LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 8 MARZO 2019 N° 82

Fiducia nelle forze dell'ordine: vigili del fuoco in testa (87,3 %) la polizia supera (di poco) l'Arma

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE

A.D.R - Fiducia nelle forze dell'ordine, in testa la Polizia di Stato. Risponde Gaspare;

A.D.R – Fiducia nelle forze dell'ordine, in testa la polizia di stato. Risponde Luigi.

L'OPINIONE

Stanno distruggendo il bel paese!

ATTUALITÀ

Conoscete la favola del re nudo?

PARLIAMO DI NOI.

Oggi è il giorno del ricordo.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

"oltraggio ai defunti".

IN EVIDENZA

Una giustizia fatta di paradossi!

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Gli attacchi sconsiderati di Verhofstadt al popolo Italiano.

ARTICOLI

- " Red Land - Rosso Istria "
- Le forze dell'ordine muoiono per noi, ecco chi le infanga
- Bologna, fiume Reno in piena- sei carabinieri travolti dall'ondata del fiume.
- Militare violenta la figlia
- Caro iscritto del M5s .....

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ Milano, la furia dell'immigrato aggredisce poliziotto armato di una spranga
- ✓ Può non aver capito-. E il giudice tedesco assolve l'immigrato stupratore
- ✓ Viareggio, immigrato gli spacca la testa - il poliziotto è grave
- ✓ Senegalese aggredisce agente in carcere. E gli frattura un braccio

NEWS

- Furti energia - arrestati nel Palermitano due ladri di elettricità
- Roma- rivuole i soldi prestati e irrompe in casa genitori debitore con coltello, arrestato
- Roma- rapino ' benzinaio a via laurentina, arrestato dai carabinieri
- Vede ladri rubare sull'auto e li fotografa, presi dai carabinieri
- Rifiuti: Noe Milano sequestra sito stoccaggio con 2450 tonnellate
- Truffa ad assicurazioni: Massa Carrara, 17 arresti e 130 indagati
- Arezzo: carabinieri salvano che voleva suicidarsi
- Droga: Roma, 7 arresti dei carabinieri, sequestrate 200 dosi
- 42 mila controlli dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna nell'anno 2018
- Sicurezza alimentare: 500 kg prodotti sequestrati nel Foggiano
- Giugliano: Blitz dei carabinieri al campo rom
- Palermo: controlli ad ambulanti e pescherie, sequestrati 265 kg di prodotti ittici
- Disboscamento abusivo - due denunce dei carabinieri nel Cosentino
- Roma: controlli carabinieri,2 arresti e una denuncia
- Raciti, Fsp Polizia: comunicato stampa
- Roma: carabinieri arrestano tre ladri acrobati
- Ambiente: scarichi abusivi concerie polo Solofra, 100 denunce
- Bologna, fiume Reno in piena: sei carabinieri travolti dall'ondata del fiume.
- Carabinieri: arrestano 4 persone specializzati in furti agli anziani
- Torino: arrestata studentessa con chili di Sette chili di marijuana nascosti in un sacco
- Carabinieri Ros : Ndrangheta, eseguite sette ordinanze custodia
- Rapine: inseguimento e scontro con carabinieri, un arresto a Bar
- Caso Cucchi, indagato un generale dei carabinieri

SOMMARIO

NEWS

- Rapinarono sala giochi nell'Aretino ferendo titolare, 4 arresti
- Controlli Nas nel Catanzarese - chiuse 2 parafarmacie, 12 denunce
- Catania: i carabinieri sgominato banda dedita al traffico di droga
- Criminalità: operazione dei carabinieri nel Gargano, arresti
- Roma: controlli Carabinieri,2 arresti e una denuncia
- Reggio Calabria: Nas sequestra struttura sanitaria priva di autorizzazione
- Roma: controlli antidroga,2 arresti
- Palermo: maxi sequestro di marijuana, un arresto
- Roma: spaccio stupefacenti in locali notturni a trastevere,4 arresti
- Droga: sgominate due piazze spaccio nel casertano,12 misure cautelari
- Benevento: blitz antidroga carabinieri,5 arresti
- Caserta: anziani truffati, eseguite 6 misure cautelari
- Cultura: Bonisoli a Londra, tornano in Italia opere trafugate
- Agente aggredito a Viareggio Fervicredo offre tutela legale
- Scarcerati gli anarchici arrestati a Torino, Fsp Polizia: Purtroppo non è una sorpresa. Comunicato
- Nasce Osservatorio suicidi forze polizia
- Vibo valentia: Ndrangheta, tentano estorsione a imprenditori arrestati
- Lancia zaino con droga alla vista dei Cc, arrestato nel vibonese
- Quirinale: domenica cambio guardia con concerto Banda Carabinieri
- Diciottenne arrestato per rapina a Palermo
- Sicurezza alimentare - carne avariata, chiusa macelleria-caseificio
- Alcamo: fugge a posto di blocco e si ribalda, trovata marijuana

NEWS

- Napoli: Pozzuoli,1tonnellata e 250 chili di hashish sequestrati dai carabinieri.
- Carabinieri: blitz anticamorra, trenta arresti a Napoli.
- Crack e marijuana così gli Scissionisti sfruttavano i pusher
- Farmaci scaduti in sala operatoria sequestrati dal Nas a Bologna
- Sicurezza: Trieste, 90 identificati in controlli 'movida'
- Droga: operazione nel varesotto,20 misure cautelari
- Droga: spaccio via internet con bitcoin, 5 arresti nel Casertano
- Lavoro nero: blitz nei cantieri Palermo, ditte sospese e maxi multe
- Roma: carabinieri arrestano 40enne che truffava gli anziani
- Armi: nascondevano pistola e munizioni, arrestati padre e figlio
- Furti: sgominata banda che teneva sotto scacco Bergamo
- Sgominata banda che rubava a casa donne anziane sole, 4 arresti
- Droga: Roma, controlli sul litorale, 7 arresti e una denuncia
- Droga: Potenza, agli arresti domiciliari ma gestiva spaccio eroina
- Roma: controlli carabinieri, 3 arresti e sanzioni a locali
- Mafia: 30 arresti a Taranto per droga ed estorsioni
- Traffico e spaccio di cocaina, 15 arresti nella Marsica

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- ✓ Militare violenta la figlia: l'Esercito lo sospende
- ✓ Atri, la reazione dell'immigrato: schiaffeggia e morde gli agenti
- ✓ Di giorno carabiniere, la notte spogliarellista: sanzionato un militare
- ✓ Vigili del fuoco derubati mentre spengono il rogo: Salvini "c'è l'aggravante "
- ✓ Torino, già scarcerati gli anarchici. Ira della polizia: "Vanificato il nostro lavoro "
- ✓ Il generale Graziano si inchina a Junker
- ✓ Agente aggredito, l'ira della polizia: Usare l'arma "Rischiava l'indagine "
- ✓ Torino, agente indagato: criminale si schiantò durante inseguimento
- ✓ Caso Cucchi, un generale indagato per aver manipolato alcune relazioni
- ✓ Il Tar reintegra il maresciallo che ironizzava sulla Boldrini
- ✓ Poliziotti in divisa a banchetto pro-Salvini la questura di Ascoli apre un'inchiesta. Polemica:" Foto da Paese autoritario"
- ✓ Rimuovere i crocifissi dagli uffici della polizia:" È bufera sulla circolare "
- ✓ Fiducia nelle forze dell'ordine vigili del fuoco in testa, la polizia supera l'Arma
- ✓ Follia a Torino, rom sorpresi a rubare - il giudice li libera e indaga i carabinieri

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Reggio Calabria: Commemorazione nel 34° anniversario dell'uccisione del Brigadiere Carmine Tripodi, Medaglia d'oro al Valor Militare

LA TUA POSTA

- ➢ Mai dimenticare!
- ➢ Fiducia nelle forze dell'ordine

PREVIDENZA E PENSIONI

- ❖ Bisogna rivendicare i diritti giuridici ed economici per il personale in quiescenza.
- ❖ Le nostre pensioni sono considerate privilegiate?
- ❖ Gli appartenenti ai comparti difesa - sicurezza penalizzati dal meccanismo della -finestra mobile
- ❖ Pensione di reversibilità 2019 - nuovi limiti di reddito
- ❖ Pensioni di cittadinanza, assegni bloccati. Gli aumenti fermi al palo

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Marzo 2019
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE, IN TESTA LA POLIZIA DI STATO

A.D.R: **caro Gaspare, avrai certamente visto e letto, il rapporto Eurispes 2019, relativamente alla fiducia che i cittadini Italiani ripongono nelle forze di Polizia del nostro paese. Alla voce sulla fiducia alle istituzioni in uniforme, spicca la POLIZIA di stato, quella con il riconoscimento più ampio. (71,5% mentre i Carabinieri e la Guardia di Finanza seguono distaccate di pochi punti percentuali) Il Primato non può essere considerato una sorpresa, visto il trend in termini di fiducia, in salita da tempo, l'incremento può anche essere visto per come la Polizia di Stato si e' avvicinata ai cittadini tramite il web e i social in generale. Sempre dal rapporto Eurispes si apprende che la Polizia di stato italiana viene indicata come l'unica in Europa ad avere attivato un dialogo aperto e diretto con i cittadini. - Risposta:** Caro ammiraglio, devo confessarti che il risultato del rapporto Eurispes 2019, non mi ha per niente sorpreso, anzi il piazzamento dell'arma nella speciale classifica di gradimento che la vede insieme alla Finanza, distaccata di pochissimo dalla Polizia di Stato, dimostra che nonostante tutte le vicende negative che hanno visto coinvolti, pochissimi appartenenti alla benemerita, se si considera che l'arma conta circa 110.000 effettivi, non hanno allontanato gli italiani dall'istituzione. Gli episodi, alcuni molto gravi, non hanno indotto i cittadini Italiani a privare l'arma della loro fiducia. L'Eurispes ha messo in evidenza come la Polizia di stato si è avvicinata ulteriormente, ai cittadini tramite il web e i social in generale, mentre l'arma ha percorso altre strade che si sono dimostrate non idonee a stare vicine alla gente. Ritengo tuttavia che, il declino sia temporale e che prossimamente la benemerita ritornerà ad occupare il cuore degli italiani. ----
A.D.R: al di là dei meriti dei cugini, ritieni che le vicende poco gradite e dolorose che hanno coinvolto l'arma negli ultimi tempi, abbiano fatto scendere l'arma nel gradimento dei cittadini. Mi riferisco principalmente: a- il caso Marrazzo; (di recente è iniziato il processo con richieste di condanna pesantissime per i carabinieri coinvolti) b- il caso Consip con ufficiali sospesi ed altri rinviati a giudizio; c- il caso Cucchi (ancora aperto) ; Senza dimenticare altri casi come la violenza subita dalle due turiste americane a Firenze, (processo in corso) Mi fermo per non addolorarti ulteriormente, ricordandoti fatti che per colpa di poche mele marce, hanno portato nocumento all'istituzione che grazie alla quasi totalità dei suoi appartenenti opera con grandi sacrifici per dare sicurezza ai cittadini italiani. Il Tuo pensiero in merito: "“ Come ho risposto nella precedente domanda, i fatti incresciosi, alcuni molto gravi, che hanno coinvolto appartenenti all'arma che, Tu mi citi, alcuni ancora aperti come ferite che ancora sanguinano, ci hanno messo in seria difficoltà e grazie all'impegno, di tanti colleghi che quotidianamente, svolgono le loro mansioni con abnegazione e tanti sacrifici, l'istituzione è rimasta a galla e gode ancora della fiducia di tantissimi cittadini onesti, come dimostra il rapporto Eurispes. In futuro, chi ha responsabilità di comando nell'arma, mi riferisco a tutti, nessuno escluso, si deve impegnare a vigilare il proprio orticello per non dovere rispondere **"per me andava tutto bene"**. Il rapporto Eurispes non è una corsa a chi è il più bravo, ma il giusto riconoscimento per chi ha rispetto del proprio ruolo e svolge le funzioni che gli competono. In futuro, bisogna recuperare le posizioni perse, in considerazione che la prima posizione è stata occupata e mantenuta negli anni che vanno dal 2008 al 2016 con l'esclusione nel 2017 l'anno peggiore, dove siamo stati relegati al terzo posto dopo la Polizia di Stato e la Finanza. Nel 2018 siamo tornati ad occupare il primo posto mentre nel 2019 siamo stati relegati al secondo posto dopo la Polizia di stato insieme alla Guardia di Finanza. Ritengo che nel 2020 l'arma riprenderà il posto che le compete e che il declino del 2019 sarà solo un ricordo da dimenticare.

Gaspare la Riccia

L'EDITORIALE

FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE, IN TESTA LA POLIZIA DI STATO

A.D.R: caro Luigi, avrai certamente visto il rapporto Eurispes 2019, relativamente alla fiducia che i cittadini Italiani ripongono alle forze di Polizia del nostro paese. Alla voce sulla fiducia alle istituzioni in uniforme, spicca la POLIZIA di stato, quella con il riconoscimento piu' ampio. (71,5% mentre i Carabinieri e la Guardia di Finanza seguono distaccate di pochi punti percentuali). Il primato non può essere considerato una sorpresa, visto il trend in termini di fiducia, in salita da tempo, l'incremento può anche essere visto per come la Polizia di Stato si è avvicinata ai cittadini tramite il web e i social in generale. Sempre dal rapporto Eurispes si apprende che la Polizia di Stato italiana viene indicata come l'unica in Europa ad avere attivato un dialogo aperto e diretto con i cittadini. / A.D.R: al di là dei meriti dei "cugini", ritieni che le vicende poco gradite e dolorose che hanno coinvolto l'Arma negli ultimi tempi, abbiano fatto scendere la Benemerita nel gradimento dei cittadini? Mi riferisco principalmente: a) il caso Marrazzo; (di recente è iniziato il processo con richieste di condanna pesantissime per i carabinieri coinvolti) b) il caso Consip con ufficiali sospesi ed altri rinviati a giudizio; c) il caso Cucchi (ancora aperto) ; Senza dimenticare altri casi come la violenza subita dalle due turiste americane a Firenze, (processo in corso). Mi fermo per non addolorarti ulteriormente, ricordandoti fatti che per colpa di poche mele marce, hanno portato nocumento all'Istituzione che, grazie alla quasi totalità dei suoi appartenenti, opera con grandi sacrifici per dare sicurezza ai cittadini italiani. Il Tuo pensiero in merito: ""Caro Nino "detto l'ammiraglio", nel momento in cui ho visto il rapporto Eurispes 2019 riguardo la fiducia che i cittadini italiani hanno espresso alle Forze di Polizia devo dire che, benché rammaricato, per me non è stata affatto una sorpresa nel constatare che l'Arma abbia perso il primato come ormai eravamo abituati a vedere da tantissimi anni. Certamente, così come sostieni tu, l'attivazione nella Polizia di Stato e ultimamente anche nel Corpo della Guardia di Finanza di un dialogo aperto verso i cittadini ha giovato alla loro immagine in generale, ma credo che l'Arma, più che altro, sia stata penalizzata, sia nella sua immagine e anche nella credibilità, dai tanti fatti sconvenienti e riprovevoli accaduti in questi ultimi anni durante il servizio istituzionale e che hai ben evidenziato nella domanda. Per carità non è che negli altri Corpi di Polizia vada tutto liscio, perché fatti di natura penalmente rilevabili accadono anche nel loro interno, però quando si verificano nell'Arma fanno ancora più clamore, perché i cittadini italiani sono abituati a vedere i Carabinieri come esempio di correttezza, di legalità, di onestà, di lealtà e come esempio di comportamento irreprensibile anche nella vita strettamente privata. Non voglio con questo essere frainteso come se volessi giustificare in qualche modo certi fatti tanto riprovevoli quanto scabrosi, anche perché in passato scrissi un articolo dal titolo: **"Forte decadimento morale e comportamentale tra il personale dell'Arma…",** articolo che suscitò giustamente tra alcuni lettori qualche disappunto, ma intendo sostenere soprattutto che un numero veramente esiguo di militari, chiamiamoli sconsiderati oppure spregiudicati, non possono e non devono delegittimare la quasi totalità del personale dell'Arma che quotidianamente svolge il proprio compito istituzionale con spirito di sacrificio, abnegazione e professionalità, indirizzato esclusivamente al bene della Collettività. E' sotto gli occhi di tutti che l'Arma sta attraversando un periodo tutt'altro che favorevole, ma con tutto ciò rimane sempre una delle migliori Istituzioni del Paese se non la migliore, perché sull'operato dei propri appartenenti sa dare, in ogni circostanza, le dovute garanzie su cui i cittadini sono perfettamente consapevoli di poter contare. Mi preme precisare che sul caso **"Cucchi",** per il quale peraltro si attende ancora NON la sentenza definitiva ma quella di primo grado di giudizio, il Comandante Generale dell'Arma, durante una intervista, ha pronunciato parole di rammarico ma anche di fermezza, sottolineando non solo che l'Arma è inattaccabile, ma anche che ha profondamente a cuore il suo futuro, così come sono certo che la maggior parte di noi tutti, in servizio e in pensione, nutriamo gli stessi sentimenti di legame manifestati dal primo Carabiniere d'Italia.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di** luigideggio@libero.it
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e no)

L'OPINIONE

STANNO DISTRUGGENDO IL BEL PAESE!

Non passa giorno che non apprendiamo di decisioni, molto discutibili, di certi magistrati che applicano la legge in modo irrazionale. Capita sovente, di apprendere che un extracomunitario, incolpato di violenza carnale, venga scarcerato perché' a bisognevole di fare sesso. Se ruba viene scarcerato perché' aveva la necessità di mezzi di sostentamento per poter vivere. Abbiamo atteso tantissimi lustri per avere una legge che punisse l'omicidio stradale, ebbene dopo che il legislatore ha legiferato, condanne lievi vengono comminate o si irrogano sanzioni discutibili se si tratta di Rom o extracomunitari che ubriachi, drogati o semplicemente perché' si divertono a correre con le loro autovetture, senza rispettare le norme del codice della strada, si rendono responsabili della morte di cittadini ignari che hanno il solo torto di trovarsi sulla loro strada. Non passa giorno che cittadini, pendolari per necessità, che usano i mezzi pubblici per poter andare a lavorare, subiscano violenze di ogni genere senza che i loro aggressori vengano puniti come previsto dai codici in vigore. Non parliamo delle violenze che le forze di Polizia subiscono quotidianamente da balordi di ogni genere, extracomunitari, che hanno scelto il bel paese come territorio dove poter delinquere senza rischiare sanzioni. **In compenso**, assistiamo al linciaggio mediatico e alla messa sotto accusa di ministri del governo in carica che hanno il solo torto di aver difeso e fatto rispettare i confini Italiani e di aver riportato a casa, nelle patrie galere, chi si e' reso responsabile di numerosi omicidi e che è stato latitante per circa 40 anni. Ci riferiamo ai ministri dell'interno e della giustizia che sono accusati: il vicepremier del **reato di sequestro di persona aggravato "per avere, nella sua qualità di Ministro dell'Interno , abusando dei suoi poteri, privato della libertà personale 177 migranti di varie nazionalità giunti al porto di Catania a bordo dell'unità navale di soccorso ''U.Diciotti'' della Guardia Costiera italiana alle ore 23,49 del 20 agosto 2018", scrive il Tribunale dei ministri di Catania nel decreto in cui chiede al Senato l'autorizzazione a procedere in giudizio. Secondo il collegio "nella condotta posta in essere dal ministro dell'Interno nell'arco temporale dal 20 al 25 agosto 2018" sono "ravvisabili gli estremi del reato di sequestro di persona aggravato dalla qualifica di pubblico ufficiale, dall'abuso dei poteri inerenti alle funzioni esercitate, nonché per avete commesso il fatto anche in danno di soggetti minori di età".** Mentre per l'arrivo del terrorista Battista a Ciampino (Roma) sono indagati, Salvini e Bonafede, la procura di Roma, bontà sua ha chiesto l'archiviazione, per mancanza di dolo, le posizioni del ministro dell'Interno e del ministro della Giustizia indagati sono legate alle modalità dell'arrivo a Ciampino dell'ex terrorista Cesare Battisti, i due ministri erano stati iscritti dopo un esposto che denunciava la mancata tutela della dignità della persona arrestata.

Gaspare La Riccia

ATTUALITÀ

Conoscete la favola del re nudo?

*) Salvino Paternò

È quella del re che girava nudo per la città asserendo però di sfoggiare vestiti sontuosi. E dato che ciambellani, cavalieri e buffoni di corte vantavano lo splendore delle vesti reali, nessuno voleva confessare di non vedere niente, per paura di passare per stupido o incompetente. Ebbene, analoga cosa accade nel nostro paese. Avete presente il tormentone della Sea Watch? Ecco, se vi pare palese che la ONG Olandese sia andata a caricarsi i migranti direttamente nelle coste libiche, dribblando le locali motovedette, sbagliate! Se ritenete poi che abbia bypassato con nonchalance sia il porto di Malta che quello di Tunisi per puntare direttamente sulle nostre coste, con il chiaro intento di sfidare il governo italiano, sbagliate ancora! **Il re non è nudo** come pare a voi! In verità la ONG ha operato con specchiata correttezza, per cui è crudele bloccare i migranti sulle sponde di Siracusa. Ma, poi, vi rendete conto? Seppur rifocillati, hanno un solo bagno a bordo! Uno solo! Ah, ma arriverà prima o poi un nuovo tribunale di Norimberga, e allora dovrete rispondere tutti di aver torturato crudelmente quelle persone… causandone la stitichezza. E che dire della volontà del tribunale dei ministri di processare il ministro dell'Interno malgrado la richiesta di archiviazione del procuratore? Se vi sembra l'azione di una magistratura palesemente politicizzata, sbagliate! **Il re non è nudo!** In realtà è solo il giusto e sacrosanto intervento di magistrati liberi e indipendenti. E sia chiaro che è solo un caso che i tre giudici facciano parte di magistratura democratica; la stessa corrente togata di sinistra a cui, sempre casualmente, appartiene anche il Procuratore di Agrigento (quello che, salito a bordo della nave **"sequestrata"**, non ne sopportava la puzza); l'identica corrente, infine, che proprio ieri, sempre e solo casualmente, è scesa in piazza al fianco del PD per manifestare contro il governo. E poi, sì, è vero, si vuole colpire il ministro anche se la sua linea politica è avvallata dall'intero Governo…e allora? E' giusto che il Governo finisca alla sbarra, anzi sarebbe ancor più giusto processare tutti gli elettori! È ora di riportare democrazia e legalità in questo paese, cribbio! Se poi vi innervosiscono anche le parole di Macron quando costui afferma che i nostri attuali governanti **"non sono all'altezza"**, e ritenete che farebbe meglio a pensare sia al devastante dissenso che monta nel suo paese, sia alla sua evidente ipocrisia in tema di immigrazione, sbagliate di nuovo! **Il re non è nudo!** La Francia è un nostro leale alleato, ci stima e contribuisce alla risoluzione dei problemi. E poi, diciamolo, ogni governante ha forme di dissenso interno. Lui ha i gilet gialli con i quali fare i conti, noi abbiamo i gilet arancioni di salvataggio indossati dai prodi parlamentari all'arrembaggio della Sea Watch. Insomma, ognuno ha i gilet che merita…Quindi aprite gli occhi e smettetela di asserire che **il re è nudo**. Non è vero che gira con la pudenda di fuori e a voi pare anche grasso, flaccido e ipodotato. Non è così. Mirate invece come è bello il re ammantato in fastose vesti, godete del luccichio dei suoi maestosi galloni, osservate la bellezza del suo purpureo mantello, e poi guardate bene, non solo è finemente vestito…ha pure il Rolex al polso!

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.**

PARLIAMO DI NOI

Oggi è il giorno del ricordo

***) Domenico Rossi gen. di C.A in congedo.**

10.10.2019 Oggi è il giorno del ricordo una solennità civile istituita con apposita legge nel 2004 volta a conservare e rinnovare ***«la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945), e della più complessa vicenda del confine orientale»***. Le stragi di quel periodo, che vanno anche oltre le foibe, varcarono i limiti dell'orrore e furono perpetrate in virtù di una ideologia destinata a fallire nel tempo, condannata dalla storia e dagli uomini. Dinanzi a tutto ciò, appare impossibile negare quanto avvenuto e occorre bene considerare che la verità della memoria è l'unica che può impedire di ripetere gli errori del passato. Rimane la forte amarezza che la barbarie di allora sia rimasta per troppo tempo sconosciuta o nascosta e che i colpevoli non siano stati giudicati come avrebbero dovuto. Un ricordo quello odierno che per me, con mamma nata a Fiume ancorchè non soggetta agli orrori di quei tempi, è ancor più significativo. Ai morti, a chi è stato massacrato, a chi ha combattuto perché tutto ciò non si verificasse il nostro pensiero grato e memore. Cosi come un pensiero doveroso anche ai numerosi profughi e ai loro eredi che hanno subito prima le violenze, poi lo sradicamento dalla terra d'Istria e infine le difficoltà del reinserimento. Il vero punto di riferimento per tutti rimane il nostro Tricolore e la certezza nei valori fondanti della nostra Costituzione.

***) Già sottosegretario alla difesa e sottocapo di SME.**

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

"oltraggio ai defunti"

Elisabetta Trenta Ministro della difesa

13.02.2019 Lo scorso 11 febbraio due Carabinieri della Compagnia di Macerata hanno multato una giovane per **"oltraggio ai defunti"**. L'accusa è quella di aver definito **"quattro sfigati morti in guerra"** i Fanti della Brigata Etna a cui è intitolata una via della città. Ricordo che furono 3.000 quei militari che si sacrificarono durante la prima Guerra Mondiale per difendere il Paese. Sono eroi. Ci tenevo a ringraziare questi due Carabinieri, perché attraverso un gesto che rientra nella loro normale attività di servizio, hanno rammentato, non solo alla giovane, ma a tutti noi, quanto sia importante proteggere e tutelare la memoria dei nostri Caduti. Quindi grazie ragazzi, per avuto questa sensibilità, e ancora grazie, perché questo episodio ci rammenta l'importanza del ruolo che l'Arma dei Carabinieri svolge sul territorio: non solo di controllo e deterrenza contro la criminalità, ma anche di prossimità al cittadino. Emblema civico del Paese. Le pietre, le strade, le lapidi che ogni giorno incontriamo, raccontano la storia, la nostra storia. Raccontano il sacrificio di chi ci ha preceduto. E' cosi che si continua a tenere viva la memoria, non solo dei nostri soldati che sono morti per quei valori, ma anche della storia del nostro Paese. Lo volevo rammentare: è grazie al sacrificio dei nostri Caduti che oggi siamo un popolo libero. Ci tenevo anche a ringraziare i giornalisti Beppe Boni del Quotidiano Nazionale e Massimo Gramellini del Corriere della Sera, che hanno raccontato questo semplice episodio, cogliendone l'importanza, e che hanno voluto ricordare a noi tutti l'importanza della memoria e del rispetto dei nostri Caduti. Grazie!

IN EVIDENZA

UNA GIUSTIZIA FATTA DI PARADOSSI!

ADR: Caro Luigi, ho ricevuto un video, inviatomi da un collega, con il quale una nota giornalista di un TG tra i più seguiti, evidenzia come gli appartenenti delle forze dell'ordine, ogni qualvolta si trovano a rispondere del loro operato davanti ai giudici, inquirenti, ne escono sempre con le **"ossa rotte",** purtroppo, tra chi delinque e chi è preposto a far rispettare la legge, soccombe sempre l'agente o il Carabiniere protagonista dell'episodio: **"un ladro che ignora e forza un posto di blocco, inseguito e arrestato dopo il furto, ferito da un colpo sparato, accidentalmente, dall'agente che per fermarlo fa uso della sua pistola d'ordinanza, sparando alle ruote dell'auto con la quale sta fuggendo il Rom che, risulta essere abusivo nel nostro paese "** Dopo anni di processi, il Rom Slavo, viene risarcito con 60 mila euro, mentre il Poliziotto viene condannato a nove mesi per lesioni. "**Giustizia è fatta!"** Il Tuo pensiero? **Risposta:** "Caro Ammiraglio i giudici applicano la legge e le norme di legge dicono che l'agente della forza pubblica non può fare uso delle armi contro un ladro che scappa per non essere catturato e se fa uso delle armi, quindi, lo fa a suo rischio e pericolo. Per cui è meglio che si rispettino le norme di legge, anche perché una volta **"tirato il grilletto"** non sappiamo dove va a finire il proiettile e spesse volte è successo che siano stati colpiti persone innocenti e addirittura anche bambini, senza considerare inoltre che il ladro una volta catturato male che gli va viene condannato ed ammesso di scontare la pena al proprio domicilio. Con questo non voglio difendere i ladri, ho voluto solo rimarcare che per prima cosa gli agenti della forza pubblica devono tutelarsi evitando di andare incontro a serie conseguenze non solo di natura economica ma anche penali. Ma poi in Italia ci sono tanti approfittatori autorizzati da leggi veramente inique, come quelle dei pensionati che prendono la residenza in Portogallo oppure in altre nazioni per non pagare le tasse. Ieri sera ho assistito ad una trasmissione televisiva durante la quale hanno intervistato Fabrizio Del Noce, ex direttore di Rai uno, il quale ha dichiarato che percepisce una lauta pensione, mi pare di euro 250.000 annuali, affermando che per non pagare le tasse in Italia si è trasferito in Portogallo. Non voglio entrare nei dettagli se tutto ciò è giusto oppure no, anche se personalmente ritengo che le tasse andrebbero corrisposte al Paese che eroga la pensione, e tanto meno voglio fare un paragone tra un ladro e un individuo che autorizzato per legge evade le tasse, voglio solo dimostrare la incongruenza tra i due fatti specifici e cioè quello di fare uso illegittimo delle armi per catturare un semplice ladruncolo e il fatto di poter poi legittimamente non pagare le tasse allo Stato italiano, magari attraverso sistemi poco chiari, anche perché, come ha dichiarato l'ex direttore Fabrizio Del Noce, per essere esonerato di pagare le tasse all'Italia è sufficiente dimostrare di aver abitato nel luogo della nuova residenza per almeno sei mesi più un giorno durante l'anno, cosa questa che, secondo me, è facile poter raggirare. È il caso di citare un vecchio e noto adagio: **"A rubar poco si va in galera, a rubar tanto si fa carriera".**

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di** luigideggio@libero.it
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e no)

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

GLI ATTACCHI SCONSIDERATI DI VERHOFSTADT AL POPOLO ITALIANO: il presidente del consiglio Conte "Burattino di Salvini e Di Maio".

A.D.R: Caro Luigi, avrai sicuramente seguito, l'attacco, sconsiderato, violento e senza precedenti che l'eurodeputato Belga Guy Verhofstadt, leader dell'Alde i liberali europei, ha fatto al popolo Italiano, attaccando duramente il presidente del Consiglio Italiano Giuseppe Conte, definendolo "Burattino di Salvini e Di Maio" durante un dibattito al Parlamento Europeo. Non voglio entrare in polemiche politiche perché' ritengo che non ci debbano interessare, ma non possiamo sottacere alle accuse vergognose che ci arrivano da un "figuro" che si permette di offendere un intero popolo, senza averne titolo per poterlo fare. Il Tuo pensiero su questa brutta polemica? Risposta: Caro Ammiraglio, le critiche aspre e a volte anche offensive rivolte al Governo italiano da parte dei rappresentanti dei governanti delle nazioni europee ormai sono all'ordine del giorno. Definire il presidente del consiglio italiano un burattinaio manovrato da Salvini e Di Maio, secondo me, è stata una offesa molto grave, perché indirizzata non solo alla persona del capo del governo che, volente o nolente, rappresenta il popolo italiano, ma anche a tutti i componenti del governo stesso. Essere considerati burattinai in un luogo così importante qual è la sede del parlamento europeo significa che non si ha rispetto non solo della persona a cui la frase stessa viene indirizzata, ma anche nei confronti del popolo che la stessa persona rappresenta. La risposta del presidente del consiglio italiano fatta nel corso del suo intervento di replica: **"Voi siete burattinai dei lobbisti"**, non è stata, secondo me, adeguata all'insulto gratuitamente ricevuto, benché ritengo che lo abbia fatto per non far degenerare la discussione già abbastanza tesa. Certo è che l'Italia tra gli incontri con i gillet gialli francesi, cosa che i rappresentanti dei cinque stelle ne avrebbero potuto fare a meno, gli insulti reciproci in particolare in merito ai migranti e altri fatti di natura non solo politica, si sta isolando dal resto delle nazioni europee e tutto ciò non è affatto positivo. Spero che non si continui con questo atteggiamento offensivo e, comunque, tutt'altro che equilibrato, altrimenti il futuro degli italiani e, in particolare, delle nuove generazioni sarà peggio delle previsioni, futuro già compromesso per tante ragioni a cominciare da quelle economiche. Insomma caro Ammiraglio l'attuale governo italiano si trova **"tra l'incudine e il martello"** perché deve affrontare una situazione in merito ai migranti davvero compromessa, su cui in passato i vari governi che si sono succeduti si sono dimostrati essere succubi dei governi delle altre nazioni europee. Come si dice: **"Chi pecora si fa il lupo se lo mangia".**

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di** luigideggio@libero.it
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e no)

ARTICOLI

" RED LAND - ROSSO ISTRIA "

Ricevo da un amico: venerdì 8 febbraio 2019 dalle h 21,20 su rai 3 sarà trasmesso il film integrale **" Red Land - Rosso Istria ". Il** film racconterà la persecuzione contro gli italiani da parte dei partigiani di Tito. Ti consiglierei di vederlo perché il film ha un ottimo taglio storico su vicende sulle quali per oltre mezzo secolo non si è fatta luce, pur avendo colpito parecchi italiani.

Comunisti

IL MASSACRO DEI CARABINIERI DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI BRETTO. Sorpresi nel sonno, avvelenati, torturati ed infine tagliati a pezzi. Fu questo il tragico destino di ben dodici giovani Carabinieri, catturati dai partigiani alle Cave dei Predil, nell'alto Friuli. I Carabinieri costituivano un presidio a difesa della centrale idroelettrica di Bretto. Il 23 marzo 1944 i partigiani presero in ostaggio il Vicebrigadiere Dino PERPIGNANO, comandate del presidio che stava rientrando negli alloggiamenti, sotto la minaccia delle armi, lo costrinsero a pronunciare la parola d'ordine e, con facilità, una volta entrati nel presidio, catturarono tutti i Carabinieri, già in parte addormentati. Dopo il saccheggio, i dodici militari furono deportati nella Valle Bausizza e rinchiusi in un fienile dove fu loro servito un pasto nel quale era stata inglobata soda caustica e sale nero. Affamati, inconsciamente mangiarono quanto gli era stato servito, ma, dopo poco, le urla e le implorazioni furono raccapriccianti e tremende. Erano stati avvelenati e la loro agonia si protrasse fra atroci dolori per ore ed ore. Stremati e consumati dalla febbre, Pasquale RUGGIERO, Domenico DEL VECCHIO, Lino BERTOGLI, Antonio FERRO, Adelmino ZILIO, Fernando FERRETTI, Ridolfo CALZI, Pietro TOGNAZZO, Michele CASTELLANO, Primo AMENICI, Attilio FRANZON, quasi tutti ventenni (e mai impiegati in altri servizi tranne quello a guardia della centrale, cui erano stati sempre preposti), furono costretti a marciare fra inesorabili ed inenarrabili sofferenze ed insopportabili sacrifici fino a Malga Bala ove il GIORNO 25 li attendeva una fine orribile. Il Vicebrigadiere PERPIGNANO fu preso e spogliato; gli venne conficcato un legno ad uncino nel nervo posteriore dei calcagno ed issato a testa in giù, legato ad una trave; poi furono incaprettati. A quel punto, i macellai partigiani, cominciarono a colpire tutti con i picconi: a qualcuno vennero asportati i genitali e conficcati in bocca, a qualche altro fu aperto a picconate il cuore o frantumati gli occhi. All'AMICI venne conficcata nel cuore la fotografia dei suoi cinque figli mentre il PERPIGNANO veniva finito a pedate in faccia ed in testa. La "mattanza" terminava con i corpi dei malcapitati legati col fil di ferro e trascinati, a mo' di bestie, sotto un grosso masso. Ora le misere spoglie di questi Carabinieri riposano, dimenticati dagli uomini, dalla storia e dalle Istituzioni, in una torre medievale di Tarvisio le cui chiavi sono pietosamente conservate da alcune suore di un vicino convento.

ARTICOLI

COS'È LA SINISTRA

VITTORIO FELTRI E LA VERGOGNA SUGLI "SBIRRI":

"Le forze dell'ordine muoiono per noi, ecco chi le infanga"

Ricordo quando uno dei centri sociali di Venezia aprì al pubblico un locale, destinato ai proletari e in realtà frequentato dai fighetti, che aveva questa insegna: «Osteria allo sbirro morto». Fu un successone, quante risate tra i progressisti, che sarà mai, sono ragazzi, è satira. La magistratura non intervenne, figuriamoci. In quella taverna era stanziale il capo dei "disobbedienti", **Luca Casarini**, il quale era un uomo potente a quei tempi più di un ministro, avendo in pugno il disordine pubblico, che amministrava in Veneto e altrove a suo piacimento. Ad accarezzarne gli umori rivoluzionari tenuti al calduccio dello "sbirro morto", accorrevano perciò politici debitamente scortati da poliziotti, carabinieri e guardie di finanza che dovevano ingoiare e tacere. Dopo numerosi anni la trattoria mutò il nome, senza che Casarini rinnegasse o tanto meno si pentisse di quella dedica da obitorio, ma l'idea dello sbirro morto continua a essere un augurio esplicitato in piazza da minoranze dotate di molotov, sbarre di ferro e sampietrini. In realtà questo auspicio impregna tuttora la mentalità dell'élite di questo povero Paese, la cui crème ha deciso che un agente ferito o percosso non deve esistere. E infatti questo tipo di azioni non diventano quasi mai notizie. Questo libro di **Stefano Piazza** e **Federica Bosco** elimina tale censura con una documentazione formidabile. Lo fa senza neppure un briciolo di retorica da parata celebrativa, ma con la sostanza delle cose. Le aggressioni subite da agenti di ps e militari, specialmente da stranieri, sono all'ordine del giorno, anzi di ogni ora di mattino, pomeriggio e notte: negli ultimi anni sono stati 60.000 (sessantamila!) i carabinieri e i poliziotti bersaglio di violenza. Sono numeri ma sono persone, con affetti, ideali, guai: in più, rispetto a noialtri prendono colpi perché ci fanno da scudo. Invece a leggere i giornali sarebbero loro a minacciare gli inermi! Si guardi a come è stato usato il caso Cucchi, una vicenda tremenda che non sarò certo io a edulcorare. A processo neppure giunto al primo grado di giudizio, non solo sono stati giudicati e condannati alcuni carabinieri, ma si è tranquillamente sparso letame trattando la Benemerita come una mafia dove vale la regola dell'omertà. Da valorosi cronisti, Piazza e Bosco hanno spazzato via questa infamia, semplicemente impugnando la realtà nuda e cruda. Bravi. **Lo stipendio** - Di discorsi altisonanti ne abbiamo piene le scatole. Così come delle frasi di circostanza quando si tratta di appuntare una medaglia d' oro alla memoria sul paltò di una vedova. Occorre che ai nostri difensori sia data la dignità dovuta, la quale si misura anche con

lo stipendio e gli strumenti di lavoro in dotazione. Non c' è nulla da fare: se ti pago poco, vuol dire che ti stimo poco, e ritengo il tuo impegno miserabile come il salario. Se invece di fornirti attrezzature d' avanguardia (armi e non solo), ti infilo giubbotti antiproiettile che lungi dal proteggere dal piombo non fermerebbero neanche una graffatrice da ufficio, significa che ti considero carne da macello. In senso fisico e oggi specialmente morale. Il modo contemporaneo di attaccare le forze dell'ordine è quello di rovinarne la reputazione, generando nel pubblico l' idea che in un contenzioso tra il delinquente e il poliziotto il torto sia pregiudizialmente dalla parte dell' uomo o donna in divisa. Ovvio. Quando si tratta di parlare in generale, tutti ammettono che i buoni sono le pattuglie delle volanti e i cattivi quelli delle mafie. Ma se un facinoroso alza il dito dopo l'arresto e, invece di ringraziare di non essere stato steso come capita in America, indica una tumefazione, ecco che si scatena la caccia al maresciallo o all' appuntato per cui vale sempre la presunzione di colpevolezza. Sono politici e intellettuali a ripetere costantemente il copione. Succede un episodio minimo, che coinvolge in un reato un agente o un ufficiale? La regola costante è questa: si premette un elogio altisonante 141 all' Arma dei carabinieri, alla polizia di Stato, alla guardia di Finanza o alla Polizia Penitenziaria, dopo di che la (presunta) mela bacata diventa pretesto per spargere fiducia su tutti i servitori dello Stato, creando leggi fatte apposta per diffondere la convinzione che costoro siano pericolosi cani rognosi da tenere al guinzaglio. Questa è la logica con cui il Parlamento ha approvato la legge sulla tortura. Essa non è fatta per punire comportamenti ignobili, come sostiene la propaganda progressista, ma per torturare con la minaccia della calunnia i guardiani della nostra sicurezza. L'ha voluta la sinistra sulla base di inviti dell'Europa e dell'Onu, dovrebbe impedire la sopraffazione dei deboli, nobile scopo, da sottoscrivere; ma, per come è stata concepita e scritta - lo dimostrano Piazza e Bosco -, è in realtà un'arma in mano non ai vessati ma ai delinquenti impenitenti: li facilita nell' architettare accuse fantasiose contro brigadieri e ispettori, specie della polizia Penitenziaria, grazie alla pratica dell'autolesionismo. Mi sbatto la testa contro il muro, dopo di che accuso l'agente: secondo voi, a chi crederanno giornalisti e pm? L'esperienza ce lo insegna. C' è un fatto importante però che sta accadendo. L' opinione pubblica, che sarebbe la gente comune, almeno nella mia accezione, è molto meno propensa di un tempo a bersi le balle sulle violenze della polizia e dei carabinieri. Basti osservare il gradimento che queste istituzioni hanno nel popolo, paragonandolo a quello di politici, magistrati e giornalisti. E questo volume fornisce all' istinto delle brave persone le basi scientifiche di questa fiducia. Insomma: che i buoni e gli eroi stiano dentro la divisa è un fatto. E chiamiamoli pure sbirri. Etimologicamente vuol dire "vestiti di rosso", in fondo è il colore del loro stesso sangue.

2 febbraio 2019 **di Vittorio Feltri**

ARTICOLI

BOLOGNA, FIUME RENO IN PIENA: SEI CARABINIERI TRAVOLTI DALL'ONDATA DEL FIUME.

Bologna: 03.02.2019 Sei carabinieri travolti dall'ondata del fiume reno, uno è l'«eroe» di Borgo Panigale. Il grave fatto è avvenuto sabato pomeriggio, pochi minuti dopo le 13,00, in zona Bondeni di Castelmaggiore. Il mezzo sul quale viaggiavano i carabinieri stava dirigendosi verso l'abitazione di una famiglia bisognosa di assistenza, in zona Bondeni di Castelmaggiore, quando l'acqua invade la carreggiata e lo capovolge. Sei militari, quattro proprio di Castelmaggiore, due invece della compagnia di Borgo Panigale, restano incastrati. Tra i militari intrappolati anche il maggiore Elio Norino che ad agosto rimase ferito nello scoppio della cisterna in autostrada a borgo Panigale nelle vicinanze della Compagnia Carabinieri. I sei militari sono stati tutti ricoverati al Bentivoglio per gli effetti dell'ipotermia, nessuno versa in pericolo di vita. **a/r**

MILITARE VIOLENTA LA FIGLIA

Roma 17.02.2019 La storia di una giovane, appena 16anni. Il suo incubo, le violenze subite dal padre: un militare. È sconvolgente. È talmente brutale la notizia, da non lasciare spazio alle parole. Non voglio dire altro, solo esprimere la mia vicinanza alla ragazza e stringerla in un grande abbraccio. Lo Stato Maggiore dell'Esercito provvederà quanto prima a prendere le opportune misure nei confronti del soldato arrestato. Un soggetto del genere non è degno di indossare l'uniforme, né di essere chiamato uomo.

Elisabetta Trenta Ministra della difesa
Fonte fb

ARTICOLI

Caro iscritto del M5s …….

*) Salvino Paternò

……**che ti appresti** a dare il tuo voto online sull'autorizzazione o meno a processare il ministro dell'interno, dimostra di essere più intelligente di quanto gli illustri pennivendoli e i saccenti opinionisti salottieri ti descrivono… e vota NO! Ti stanno dicendo che rischi di snaturarti, ma in verità temono solo il tuo buon senso. Non essendo sprovveduto, come loro sperano, sai già perfettamente che non sei chiamato a salvare corrotti, ladri ed evasori fiscali, né tantomeno a pronunciarti su Ruby nipote di Mubarak, ma a difendere da attacchi strumentali l'operato di un intero governo. Lo so, tra le direttrici che tu nobilmente segui c'è l'onestà, ma qui non è l'onestà a rischio. L'unico fattore in pericolo è la tenuta democratica di un paese da tempo sotto scacco di una magistratura che si concepisce per metà come corporazione e per metà contropotere. E questo tipo di magistratura ha un nome e cognome: magistratura democratica. L'appartenenza di tale corrente togata alla sinistra, la stessa sinistra che contrasta il governo giallo-verde, è nota a tutti e i loro stessi componenti spavaldamente la rivendicano. D'altronde, un CSM che nomina quale vicepresidente uno dei massimi dirigenti del PD del fu governo Renzi, cos'altro deve fare per dimostrare la propria partigianeria? Per cui, avallare le loro intenzioni inquisitorie significherebbe aiutare i partiti della sinistra nel loro, tanto tenace quanto disperato, tentativo di fermare il cambiamento. Non è infatti certo un caso che sia il procuratore che ha avviato le "indagini" contro il ministro, sia i tre i componenti del tribunale dei ministri che ne hanno chiesto l'imputazione siano adepti di tale corrente. E per quale motivo, secondo te, hanno messo sotto processo solo il ministro della Lega, evitando accuratamente di toccare il capo del Governo, e, soprattutto, il vicepremier e il ministro dei trasporti pentastellati? Era necessario che quest'ultimi consegnassero al tribunale dei ministri le loro memorie, ribadendo la collegialità nella scelta di fermare l'immigrazione incontrollata? Non era già chiaro a tutti? Che cavolo di indagini hanno fatto questi solerti magistrati per non scoprirlo? Eh no, caro iscritto al M5s, l'intenzione dei togati rossi era palesemente subdola e mirava proprio a metterti oggi con le spalle al muro, in modo da costringerti a dissociarti dai loro odiati rivali politici, pur di non "perdere la tua identità". Ma qui è la loro assurda identità politica che deve essere persa, non la tua. La giusta lotta contro le caste non può ignorare quella dei magistrati, soprattutto quelli politicizzati. Un giudice è un uomo e come tale può avere le sue opinioni, ma non può farne una bandiera con la quale fasciare la propria toga. Ed è inutile continuare a declamare il mantra che "ci si deve difendere nei processi e non dai processi", quando poi vige la formula che **"la legge uguale per tutti, ma, per i magistrati democratici, non tutti sono uguali davanti alla legge"**

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

MILANO, LA FURIA DELL'IMMIGRATO: AGGREDISCE POLIZIOTTO ARMATO DI UNA SPRANGA

L'aggressione in Stazione Centrale, a Milano: il violento, un somalo irregolare e con precedenti, è stato arrestato

Franco Grilli - Mar, 05/02/2019

Un immigrato è stato arrestato dalla polizia per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale per aver aggredito armato di spranga un agente della Polmetro. L'aggressione in **Stazione Centrale**, a **Milano**: qui il violento, un somalo irregolare e con precedenti penali, è stato arrestato dalla polizia dopo aver minacciato i passanti ed essersi scagliato contro l'uomo in divisa, intervenuto per placare il suo raptus. L'episodio nel pomeriggio di lunedì 4 febbraio attorno alle 17, quando l'extracomunitario di 21 anni ha dato in escandescenze in piazza Duca d'Aosta, venendo avvistato da una pattuglia della Polmetro di passaggio nei pressi dello scalo ferroviario per monitorare la situazione e garantire l'ordine pubblico. Alla vista degli agenti, l'africano si è dato alla fuga, venendo bloccato non con poche difficoltà dagli uomini delle forze dell'ordine: il poliziotto raggiunto da un colpo di spranga - che gli ha sfondato la fondina dell'arma di servizio - è stato trasportato in **ospedale** per una contusione non grave. Il somalo 21enne è stato così ammanettato e trasferito al **carcere** di San Vittore.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

"PUÒ NON AVER CAPITO". E IL GIUDICE TEDESCO ASSOLVE L'IMMIGRATO STUPRATORE

Orrore a Dresda. Le botte e lo stupro. Ma per il giudice l'immigrato non avrebbe capito che non si fa così. E lo assolve

Sergio Rame - 06/02/2019

Ein explosiver Urteil. Una notizia esplosiva. Ha titolato così *Die Welt* quando, cinque giorni fa, è riuscito a ricostruire quanto avvenuto la scorsa primavera a Dresda: il brutale **stupro** di un'assistente sociale e la successiva assoluzione del siriano che, dopo averla pestata a sangue, l'ha violentata senza alcuna pietà. Il pubblico ministero, spiega *ItaliaOggi* che ha ripresa la notizia in Italia, ha chiesto e ottenuto che il profugo non finisse in carcere perché non è *"in grado di capire che nella nostra società i rapporti tra uomo e donna non sono basati sulla forza"*. *"C'è un bonus alla violenza sessuale per gli **immigrati**?"*, si chiede ora il redattore di *Die Welt*. La notizia è stata oscurata per mesi. I fatti risalgono, infatti, alla fine del 2017 e l'**assoluzione** ad aprile del 2018. Quasi un anno fa. Un anno di silenzi. Solo i quotidiani locali di Dresda si sono occupati della vicenda giudiziaria. Fino a qualche giorno fa, quando *Di Welt* ha preso in mano il caso e ci è andato a fondo. Ha parlato con Gesa Israel, l'avvocato dell'assistente sociale che è stata violentata dal siriano. È stata lei a consigliare alla vittima *"di essere molto prudente nel rilasciare dichiarazioni che potrebbero venire manipolate e sfruttate in chiave politica"*. Perché tutto questo silenzio? Impossibile a dirsi, anche perché la sentenza è eclatante. Non è la prima volta che in **Germania** certe notizie passano sotto traccia. Basta pensare a quanto ci era voluto perché venissero alla luce gli abusi e le violenze perpetrate da alcuni immigrati la notte di capodanno in piazza a Colonia. Lo stupro, come ricostruito dal quotidiano tedesco, è avvenuto nell'appartamento dell'immigrato ventenne. Non appena l'assistente sociale ha capito le intenzioni del giovane, ha provato a respingerlo spiegandogli che di non voler, in alcun modo, avere un rapporto sessuale con lui. Il siriano ha dato in escandescenze l'ha pestata. Dopo la prima raffica di botte, la donna in lacrime non ha più opposto resistenza per non finire massacrata dall'aggressore. Durante il processo che si è tenuto la scorsa primavera, il pubblico ministero ha chiesto alla vittima se lo stupratore potesse non aver capito che lo stava rifiutando. *"Potrebbe essere possibile..."*, ha risposto dando così l'assist al **giudice** che ha, quindi, assolto il siriano. Una storia drammatica, appunto, perché, come rileva *Die Welt* lo straniero l'ha fatta franca perché, a detta del magistrato, non avrebbe inteso che in Occidente (e auspicabilmente in tutto il modo) i rapporti tra uomo e donna non sono mai contro la volontà di uno dei due partner. Un'ovvietà che per alcune persone non è poi così ovvia.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

VIAREGGIO, IMMIGRATO GLI SPACCA LA TESTA: IL POLIZIOTTO È GRAVE

L'AGENTE IN BORGHESE CONTRO LO SPACCIO. L'IMMIGRATO LO AGGREDISCE: FRATTURE AL CRANIO. OPERATO D'URGENZA: PROGNOSI RISERVATA

Claudio Cartaldo - 07/02/2019 -

Gli ha spaccato la testa. Lo ha colpito con un mattone, fino a spedirlo all'ospedale in gravi condizioni. È in prognosi riservata il **poliziotto** del commissariato di Viareggio vittima della brutale aggressione da parte di un presunto pusher nordafricano. Era la tarda sera di ieri quando l'agente di 28 anni, in borghese, si ritrova nei pressi della Pineta di Ponente di **Viareggio (Lucca)**. È il parco centrale della cittadina della Versilia, un luogo che - come altri giardini urbani - la sera si trasforma in una centrale di spaccio. Secondo quanto si apprende dalle prime informazioni disponibili, il **poliziotto** stava realizzando dei controlli senza la divisa quando ha cercato di bloccare un immigrato. Il controllo, però, si è rapidamente trasformato in una violenta aggressione. Lo straniero ha reagito, colpendo il 28enne con una bottiglia alla testa. Soccorso poco dopo dal 118, l'agente è stato trasportato immediatamente all'ospedale Versilia. I medici hanno riscontrato una emorragia cerebrale e fratture del cranio. Per questo l'agente è stato poi trasferito d'urgenza al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Livorno. Nella notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per la ricomposizione della frattura frontale e ora, nonostante il ricovero, non dovrebbe essere in pericolo di vita. Ma i medici per sciogliere la prognosi attendono le prossime 48 ore per valutare il decorso post operatorio. Stamattina il prefetto di Lucca, Laura Simonetti, e il questore di Lucca, Vito Montaruli, sono andati a fargli visita.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

SENEGALESE AGGREDISCE AGENTE IN CARCERE. E GLI FRATTURA UN BRACCIO

Il senegalese, rinchiuso in una struttura minorile, ha aggredito prima il comandante e poi si è accanito contro chi tentava di aiutarlo

Federico Garau - 23/02/2019

Gravissimo episodio di aggressione ai danni di alcuni agenti di polizia penitenziaria avvenuto tra le mura del carcere minorile di Quartucciu (Cagliari). A rendersi protagonista dei disordini, non certo i primi che si registrano all'interno della sopra citata struttura detentiva, un **senegalese** con problemi psichiatrici. Quest'ultimo, come riferito dal Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) e riportato poi **su "Casteddu On Line"**, ha aggredito il comandante del carcere e gli altri poliziotti che, intervenuti in suo soccorso, tentavano di bloccare il facinoroso africano. Alcuni degli agenti coinvolti nell'azione hanno riportato ferite, in particolar modo uno che ha subìto la **frattura** di un braccio. Grave anche il fatto che il sindacato denunci i forti dubbi circa la **minore età** del responsabile, dichiarazione a causa della quale il senegalese era riuscito a scampare alla reclusione nel carcere per adulti di Uta. Il Sappe lamenta anche il fatto che da tempo siano note le problematiche all'interno del carcere di Quartucciu. "*Sia di tipo strutturale che per la **carenza** del personale aggravata anche dalla gestione del CPA. Il Dipartimento della Giustizia Minorile deve intervenire prontamente trasferendo il detenuto ed adottare tutte le procedure necessarie per tutelare il servizio dei poliziotti*". Queste le parole di Luca Fais, segretario regionale del sindacato.

Ilgiornale.it

NEWS

FURTI ENERGIA: ARRESTATI NEL PALERMITANO DUE LADRI DI ELETTRICITÀ

Palermo, 26 gen. - I carabinieri di Baucina e Ciminna hanno arrestato due persone per furto aggravato di energia elettrica. I due sono entrambi di Ciminna Il primo nel suo appartamento con un allaccio abusivo era riuscito a garantire il funzionamento di elettrodomestici nonché' di due stufe elettriche ad alto potenziale. Nel secondo intervento è stato scoperto un allaccio diretto alla rete elettrica, realizzata mediante l'utilizzo di un interruttore magnetotermico: da ben nove anni, non aveva regolare contratto di fornitura elettrica e in tale periodo aveva alimentato la propria abitazione appropriandosi illecitamente di notevoli quantità di energia elettrica sottratta alla società erogatrice, cagionando un elevato danno patrimoniale. Entrambi gli arresti sono stati convalidati dal Tribunale monocratico di Termini Imerese. I due sono stati rimessi in libertà in attesa del processo. **(AGI)**

ROMA: RIVUOLE SOLDI PRESTATI E IRROMPE IN CASA GENITORI DEBITORE CON COLTELLO, ARRESTATO

Roma, 26 gen. - Un 19enne, originario di Salerno, ma da tempo residente a Roma, è stato arrestato con le accuse di tentata rapina aggravata e lesioni personali aggravate. Sono stati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma ad eseguire l'arresto del giovane che, con precedenti penali, qualche tempo fa aveva prestato 500 euro ad un suo conoscente di 23 anni, il quale si era impegnato a restituire la somma di denaro in pochi giorni. Non avendo ottenuto la restituzione del debito nei tempi pattuiti, il 19enne ha deciso di dare una svolta all'empasse, presentandosi a casa del debitore, armato di coltello, deciso a riavere i suoi soldi. In casa, il giovane ha trovato solamente i genitori del debitore ai quali ha chiesto, con sempre più insistenza e veemenza, la restituzione dei 500 euro. Ottenuto un netto diniego dal capofamiglia, il giovane è andato su tutte le furie e gli si è scagliato contro: nella breve colluttazione, ad avere la peggio è stata la moglie, rimasta ferita, fortunatamente in modo lieve, ad una mano. A quel punto, l'aggressore si è dato alla fuga a piedi, gettando in strada il coltello, ma dopo pochi minuti è stato bloccato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma giunti sul posto a seguito di una chiamata al 112. Il coltello è stato recuperato e sequestrato, mentre il 19enne è stato arrestato. **(AdnKronos)**

ROMA: RAPINO' BENZINAIO A VIA LAURENTINA, ARRESTATO DAI CARABINIERI

Roma, 27 gen. Minacciando con un coltello un dipendente di un distributore di benzina di via Laurentina, a Roma, si fece consegnare il portafoglio contenente 375 euro. Il pregiudicato romano di 54 anni, ritenuto responsabile di rapina, è stato arrestato dai carabinieri della stazione Roma San Paolo, a conclusione di un'attività d'indagine. Il provvedimento cautelare è stato emesso su richiesta della procura di Roma al termine di una complessa attività d'indagine diretta dal pm Lucia Lotti che dirige il pool della procura che tratta, tra l'altro, i reati contro il patrimonio. Le indagini traggono origine dalla rapina messa a segno, lo scorso mese di dicembre, in un distributore di carburante di via Laurentina: l'analisi dei dati acquisti nell'immediatezza dei fatti, riscontrati dai filmati estrapolati dal sistema di videosorveglianza del distributore, hanno consentito, in breve tempo, di individuare il rapinatore. Secondo quanto accertato, l'indagato si introdusse nella stazione di servizio chiedendo a un impiegato la somma di 10 euro per poter rifornire la propria autovettura. Al diniego ottenuto dal benzinaio, il pregiudicato, sotto la minaccia di un coltello, costrinse la vittima a consegnargli il portafoglio contenente la somma di 375 euro allontanandosi, subito dopo, a bordo di un'autovettura condotta da un complice. Il rapinatore è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. **(AdnKronos)**

NEWS

VEDE LADRI RUBARE SULL'AUTO E LI FOTOGRAFA, PRESI DAI CARABINIERI

Reggio Emilia, 27 gen. - Di ritorno alla sua auto in sosta, trova due ladri che cercano di rubare nella macchina. I due sono fuggiti ma la vittima è riuscita a fotografare sia i ladri che la targa dell'auto usata per la fuga e grazie a quegli scatti i carabinieri della stazione di Rubiera hanno potuto risalire ai malviventi, due 24enni abitanti a Reggio Emilia, denunciati alla Procura di Reggio per concorso in tentato furto aggravato su autovettura. Nei guai per favoreggiamento personale è finita anche la compagna 23enne di uno dei due indagati, proprietaria dell'autovettura, che ha cercato di non far sapere ai carabinieri chi avesse in uso la sua Punto. Il derubato, rientrando verso la macchina con la compagna, si è imbattuto nei due ladri: uno stava forzando lo sportello, l'altro faceva il palo. Alla vista della coppia, i ladri scappavano su una Fiat Punto, ma il derubato è riuscito a fotografarne i volti e la targa della loro auto. E anche se la proprietaria della macchina, poi denunciata, ha fatto dichiarazioni fuorvianti che non consentivano di risalire agli utilizzatori dell'auto, le foto dei due sospetti, già noti alla polizia, comparate con quelle scattate dalla vittima portavano ad accertare la responsabilità dei due 24enni per il tentato furto. (**AGI)**

RIFIUTI: NOE MILANO SEQUESTRA SITO STOCCAGGIO CON 2450 TONNELLATE

Milano, 28 gen. - Il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Milano nel corso di un controllo, svolto con la Polizia Locale della Sezione di PG del Tribunale di Milano, ha sequestrato oggi un sito industriale operante nel campo del trattamento di rifiuti. All'interno erano depositate circa 2450 tonnellate di rifiuti speciali, a fronte di sole 117 tonnellate autorizzate, costituiti in larga parte da rifiuti da imballaggi, macerie da edilizia e materiali plastici, che avrebbero potuto essere dati alle fiamme. Gli accertamenti, informa una nota, erano stati disposti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano - Ufficio del Sostituto Procuratore Francesco V.N. De Tommasi. Tenuto conto del quantitativo e della tipologia di rifiuti rinvenuti, si afferma, si ipotizza un'illecita attività di gestione, raccolta e smaltimento di rifiuti speciali. I responsabili del sito sono stati denunciati in stato di libertà e segnalati alla Procura della Repubblica di Milano per gestione illecita dei rifiuti. Il sito industriale, benché' in possesso delle autorizzazioni per lo stoccaggio dei rifiuti, è stato sottoposto a sequestro unitamente a tutto ciò che in esso era contenuto, compresi due autocarri pesanti, mentre sui rifiuti rinvenuti sono già in corso le attività di caratterizzazione mirate a verificarne l'esatta consistenza e l'eventuale pericolosità**. (AGI)**

TRUFFA AD ASSICURAZIONI: MASSA CARRARA, 17 ARRESTI E 130 INDAGATI

Massa Carrara, 28 gen. - Diciassette ordinanze di custodia cautelare (di cui 4 in carcere e 13 agli arresti domiciliari) e centotrenta persone indagate. E' il risultato di una vasta operazione che ha colpito due gruppi criminali che - secondo le accuse - avrebbero messo in piedi una serie di truffe ai danni di compagnie di assicurazioni e amministrazioni pubbliche. L'inchiesta, portata avanti dai carabinieri e dalla questura di Massa con il coordinamento dalla Procura di Massa Carrara, ha interessato anche le province di La Spezia, Lucca e Pistoia. Tra le diciassette persone colpite da ordinanza di custodia cautelare, vi sarebbero avvocati, medici legali e medici specialistici che lavorano in strutture sanitarie della zona nonché' un agende della polizia municipale e un investigatore privato. Eseguite anche una serie di perquisizioni**. (AGI)**

AREZZO: CARABINIERI SALVANO 50ENNE CHE VOLEVA SUICIDARSI

Arezzo, 29 gen. - I carabinieri hanno salvato una donna che minaccia di suicidarsi con un coltello dopo essersi barricata in camera da letto. Nella mattinata di sabato scorso i militari del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Arezzo sono intervenuti in zona San Donato, presso l'abitazione di una donna 50enne la quale era in un stato di forte agitazione psico-fisica con intenzioni suicide. Ad allertare i militari è stato il personale sanitario del 118 il quale, una volta giunto sul posto su chiamata della figlia della donna, era stato minacciato dalla 50enne con un coltello da cucina, che avrebbe usato nel caso loro si fossero avvicinati per sottoporla a cure mediche. I carabinieri, accorsi immediatamente presso l'abitazione segnalata e acquisite le prime informazioni disponibili dal personale sanitario presente, percepita la situazione di pericolo, sono entrati nella camera dove si era barricata la donna: in quel frangente la 50enne stava puntandosi un coltello all'addome minacciando di uccidersi e di ferire chiunque si fosse avvicinato. (**AdnKronos)**

NEWS

DROGA: ROMA, 7 ARRESTI DEI CARABINIERI, SEQUESTRATE 200 DOSI

Roma, 29 gen. - Proseguono i servizi antidroga dei Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante nel quadrante compreso tra Esquilino, San Lorenzo, piazza Vittorio Emanuele II e colle Oppio. Nelle ultime 72 ore, i militari hanno arrestato 7 pusher e sequestrato circa 200 dosi di droga, tra cocaina, hashish e marijuana. In manette sono finiti due romani, di 31 e 57 anni, due cittadini del Gambia di 25 e 27 anni, un algerino di 50 anni e un 23enne del Mali, tutti già noti alle forze dell'ordine. Gli arrestati sono stati sorpresi a cedere le dosi a diversi acquirenti che sono stati a loro volta identificati e segnalati, quali assuntori, all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma. **(AGI)**

42 MILA CONTROLLI DEI CARABINIERI FORESTALI IN EMILIA ROMAGNA NELL'ANNO 2018

BOLOGNA, 30 GEN I Carabinieri Forestali dell'Emilia-Romagna, nel 2018 hanno svolto oltre 42.000 controlli nei settori della tutela del territorio, della flora e della fauna, oltre che nelle discariche di rifiuti e per prevenire bracconaggio e incendi boschivi. Più di 500 gli illeciti penali scoperti e circa 2.400 quelli amministrativi, che hanno portato alla denuncia di 499 persone e a sanzioni per un milione e mezzo di euro. I dati sono stati illustrati, dal generale Giuseppe Giove, comandante regionale dei Carabinieri forestali, nel corso della presentazione a Bologna, del calendario Cites 2019, quest'anno dedicato alla **'Cooperazione internazionale contro il traffico di specie protette'**, alla presenza anche degli alunni di alcune scuole. **a/r**

SICUREZZA ALIMENTARE: 500 KG PRODOTTI SEQUESTRATI NEL FOGGIANO

Foggia, 30 gen. - Oltre 500 kg di prodotti alimentari sono stati sequestrati dai carabinieri Forestali di Foggia, nell'ambito di controlli a San Giovanni Rotondo e Orsara di Puglia e negli stabilimenti agroalimentari presenti della Capitanata. In particolare sono stati sequestrati formaggi in varie fasi di lavorazione e carni fresche e lavorate in un'azienda dove era presente anche un caseificio senza autorizzazioni e nonostante un provvedimento di sospensione emanato dall'autorità sanitaria. Sequestrati prodotti destinati al consumo ed alla vendita con modalità di conservazione non idonee e non conformi alla normativa sulla tracciabilità dei prodotti alimentari. Il titolare dell'attività è stato denunciato. Invece presso un esercizio commerciale di Foggia, si sono riscontrate violazioni amministrative per mancata etichettatura di carne bovina e assenza di etichettatura necessaria a garantire la tracciabilità di prodotti agroalimentari preconfezionati. Si è proceduto a sequestro amministrativo cautelare della merce, con sanzioni amministrative per 5500 euro. **(AGI)**

GIUGLIANO: BLITZ DEI CARABINIERI AL CAMPO ROM

Giugliano. 31.01.2019 Blitz dei Carabinieri al campo rom, decine di militari in azione nella zona. È in corso da alcune ore un'operazione della compagnia CC. di Giugliano che stanno operando con l'ausilio di un elicottero. I militari stanno effettuando delle perquisizioni e dei controlli ai rom che vivono nel campo della zona industriale di Giugliano. **a/r**

PALERMO: CONTROLLI AD AMBULANTI E PESCHERIE, SEQUESTRATI 265 KG DI PRODOTTI ITTICI

Palermo, 31 gen. Maxi sequestro di prodotti ittici a Palermo. I carabinieri, insieme a personale della Guardia costiera, hanno passato al setaccio nei quartieri Brancaccio, Uditore e Crispi, otto tra venditori ambulanti ed esercizi commerciali. Complessivamente sono stati sequestrati 265 chili di prodotti ittici che, a seguito di controlli e verifiche dei veterinari dell'Azienda sanitaria provinciale, sono stati devoluti in beneficenza. Gli alimenti erano privi di etichettatura e tracciabilità. I carabinieri hanno elevato sanzioni amministrative per un importo di 17.000 euro. **(AdnKronos)**

NEWS

DISBOSCAMENTO ABUSIVO: DUE DENUNCE DEI CARABINIERI NEL COSENTINO

Cosenza, 1 feb. - Irregolarità nella documentazione prodotta per il taglio di un bosco sono state riscontrate dai militari della Stazione Carabinieri Forestale di Spezzano Sila durante un controllo svolto nell'area montana del Comune di Casali del Manco. In particolare in una proprietà privata in località "Fiano - Critazzo" si e' accertato il taglio di oltre 200 piante in particolare Roverella, effettuato con progetto che ne indicava la caratteristica di ceduo misto. Gli accertamenti e i rilievi tecnici dei militari di Spezzano Sila hanno invece evidenziato che il bosco era in realtà di natura gamica, ovvero di alto fusto, e non ceduo e pertanto il suo taglio necessitava una autorizzazione quale "Fustaia". Il taglio pertanto e' stato eseguito in violazione della legge regionale sulla gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, provocando un deturpamento delle bellezze naturali e un danno ambientale al bosco. Pertanto sono stati denunciati in concorso, la ditta boschiva che ha effettuato i lavori di taglio, ed il proprietario del fondo per aver dichiarato il falso, in quanto ha attestato la natura del bosco come ceduo di quercia e non come dimostrato in seguito quale fustaia. Oltre alla denuncia si è provveduto ad elevare sanzione amministrativa di 3500 euro. **(AGI)**

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI, 2 ARRESTI E UNA DENUNCIA

Roma, 1 feb. - Due arresti e una denuncia è il bilancio di un servizio di controllo messo in atto dai dai Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro e del Nucleo Radiomobile di Roma, con il supporto dei militari dell'8° Reggimento ''Lazio'' e di unità del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria. A finire in manette sono stati un romano di 38 anni, con precedenti e attualmente sottoposto agli arresti domiciliari, sorpreso dai Carabinieri mentre camminava tranquillamente in strada senza aver ottenuto alcuna autorizzazione ad allontanarsi dal luogo di detenzione. E un albanese di 43 anni, domiciliato a Monterotondo e con precedenti, è stato ammanettato proprio mentre stava contrattando con un cliente il prezzo per la cessione di alcune dosi di cocaina. L'acquirente è stato segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo in qualità di assuntore. Nella sua abitazione, i Carabinieri hanno sequestrato altre decine di dosi di cocaina, un bilancino di precisione e circa 1.400 euro frutto della sua attività illecita. Un romano di 47 anni, invece, è stato denunciato dopo essere stato ''pizzicato'' fuori dalla sua abitazione in violazione degli arresti domiciliari cui è sottoposto. Nel corso dell'attività, sono state controllate complessivamente 93 persone e 66 veicoli, elevando sanzioni ai sensi del Codice della Strada per un totale di 5.275 euro. Sono state 7, infine, le persone trovate con modiche quantità di sostanze stupefacenti che sono state segnalate all'Ufficio Territoriale del Governo in qualità di assuntori. **(AdnKronos)**

NEWS

COMUNICATO STAMPA 02 FEBBRAIO 2019

Raciti, Fsp Polizia: "Dodici anni dopo violenza immutata e non c'è risposta adeguata. Morti e feriti ma le tifoserie fanno paura, i facinorosi non finiscono in carcere, tutto prosegue come nulla fosse"

"Dodici anni senza Filippo Raciti. Ricordarlo è un dovere, e la rabbia brucia ora esattamente come allora. Il nostro collega, uomo, figlio, fratello, marito e padre, è morto per un banale incontro di calcio, la sede oramai 'propria' della violenza più cieca, assurda e insensata. E dodici anni dopo nulla è cambiato o quasi. Per le partite di calcio si continua a morire, continua l'esibizione di violenza e illegalità, di prepotenza e di disprezzo assoluto per le regole, continua l'insostenibile spesa pubblica per arginare una follia che meriterebbe risposte di altro tipo. Dodici anni dopo siamo ancora a parlare dell'emergenza violenza negli stadi, eppure i campionati proseguono come nulla fosse. Ma la verità è che le tifoserie continuano a fare paura e che non si trova il coraggio di dare risposte di adeguata fermezza. Ancora non si vedono i facinorosi finire in carcere e restarci, eppure Daspo e minacce di vario genere non hanno alcun serio effetto deterrente, né di prevenzione, né di educazione. Il Rapporto del Viminale reso noto al termine dello scorso girone d'andata dei campionati professionistici parlava chiaro: violenza in aumento, e maglia nera per la serie A, con un netto aumento dei feriti fra i civili e, soprattutto, fra le Forze dell'ordine. Nei mesi seguenti i numeri sono parsi 'migliorare', si tratta di dati privi di senso concreto considerato che il 2018 si è chiuso con l'ennesima morte di un tifoso, con scontri durissimi con le Forze di Polizia, con gli oramai consueti cori razzisti, e chi più ne ha più ne metta. Tutto ciò non necessita di commenti ulteriori. Con il Decreto sicurezza, accogliendo una richiesta per cui ci siamo sempre battuti, è stata incrementata la contribuzione delle società di calcio per l'ordine pubblico durante le partite, ma questo non può bastare. Le regole attuali non sono efficaci, la risposta del sistema normativo e giudiziario alla violenza e all'illegalità in occasione di manifestazioni sportive è decisamente 'all'acqua di rose', continuiamo a trovare criminali impuniti che accoltellano la gente fuori dagli stadi con il provvedimento di Daspo in tasca. È un'intollerabile presa in giro". Così Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, nel giorno del dodicesimo anniversario della morte di Filippo Raciti, l'ispettore di Polizia deceduto durante il derby di calcio tra Catania e Palermo fuori dallo stadio Massimino.

NEWS

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO TRE LADRI ACROBATI

Roma, 2 feb. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato tre ladri acrobati. Si tratta di due cittadini serbi di 22 e 32 anni e un cittadino romeno di 42 anni, che poco dopo le 21 sono stati sorpresi in via Prenestina da una pattuglia di Carabinieri a seguito di segnalazione giunta al pronto intervento 112. Quando i carabinieri del Nucleo Radiomobile, allertati tempestivamente dalla Centrale Operativa del Comando Provinciale di Roma, sono arrivati in pochi minuti sul posto, due dei tre ladri erano ancora aggrappati al tubo del gas mentre il terzo che faceva da ''palo'', li aspettava in un'auto con il motore acceso. Inutile il tentativo di fuga, i tre sono stati bloccati e arrestati. I carabinieri hanno effettuato una perquisizione sul posto rinvenendo un sacco contenente attrezzi atti allo scasso ed accertato che, erano riusciti a forzare la serratura di una porta finestra, di un appartamento situato al 3 piano, in quel momento incustodito. Gli arrestati sono stati accompagnati in caserma in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

AMBIENTE: SCARICHI ABUSIVI CONCERIE POLO SOLOFRA, 100 DENUNCE

Avellino, 3 feb. - La gran parte delle aziende irregolari, gli scarichi industriali smaltiti abusivamente o in maniera irregolare, i dipendenti in gran parte impiegati a nero e manufatti anche abusivi. E' uno spaccato impietoso del sistema produttivo del polo conciario di Solofra che emerge dai controlli che i carabinieri del comando provinciale di Avellino e del Noe, del nucleo Ispettorato del Lavoro e Forestali hanno condotto assieme agli ispettori dell'Asl di Avellino e dell'Arpac. Sono un centinaio gli imprenditori o i legali rappresentati delle aziende denunciati per una serie di irregolarità. In particolare sono stati verificati lo smaltimento dei rifiuti speciali, l'immissione di reflui industriali nella rete fognaria pubblica, lo stoccaggio dei rifiuti, la sicurezza nei luoghi di lavoro e il rispetto dei contratti di lavoro. Irregolarità più rilevanti sono risultate in materia di lavoro. Su 41 aziende controllate, 27 sono risultate in regola. Per 7 e' stata disposta addirittura la sospensione delle attività per la presenza di manodopera in nero. In una di queste soltanto 3 su 14 erano i dipendenti assunti. Lo spaccato piu' preoccupante emerge sul fronte dell'inquinamento ambientale. Su 35 aziende controllate soltanto 18 rispettavano tutte le prescrizioni, mentre per le altre 17 sono state riscontate gravi irregolarità nello smaltimento di rifiuti speciali e dei reflui industriali. Le sanzioni pecuniarie inflitte dai carabinieri superano i 100mila euro e per alcune aziende la ripresa delle attività è subordinata al rispetto di alcune prescrizioni. **(AGI)**

Bologna, fiume Reno in piena: sei carabinieri travolti dall'ondata del fiume.

Bologna: 03.02.2019 Sei carabinieri travolti dall'ondata del fiume reno, uno è l'«eroe» di Borgo Panigale. Il grave fatto e' avvenuto sabato pomeriggio, pochi minuti dopo le 13,00, in zona Bondeni di Castelmaggiore. Il mezzo sul quale viaggiavano i carabinieri stava dirigendosi verso l'abitazione di una famiglia bisognosa di assistenza, in zona Bondeni di Castelmaggiore, quando l'acqua invade la carreggiata e lo capovolge. Sei militari, quattro proprio di Castelmaggiore, due invece della compagnia di Borgo Panigale, restano incastrati. Tra i militari intrappolati anche il maggiore Elio Norino che ad agosto rimase ferito nello scoppio della cisterna in autostrada a borgo Panigale nelle vicinanze della Compagnia Carabinieri. I sei militari sono stati tutti ricoverati al Bentivoglio per gli effetti dell'ipotermia, nessuno versa in pericolo di vita. **a/r**

NEWS

CARABINIERI: ARRESTANO 4 PERSONE SPECIALIZZATI IN FURTI AGLI ANZIANI

ANCONA, 4 FEB – I Carabinieri della compagnia di Osimo (An) hanno tratto in arresto quattro persone di origine rom che avrebbero compiuto 20 furti in abitazione in varie zone d'Italia prendendo di mira soprattutto anziani. Agli arrestati e' stata contestata dal Gip di Ancona l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione pluriaggravati. Le indagini coordinate dalla procura del capoluogo marchigiano hanno interessato i Carabinieri delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Chieti, Teramo, Ravenna e Frosinone. **a/r**

Torino: arrestata studentessa con chili di Sette chili di marijuana nascosti in un sacco

04.02.2019 Una studentessa di 25 anni è stata arrestata dai carabinieri di Torino, perché trovata in possesso di **sette chili di marijuana nascosti in un** sacco I militari del nucleo operativo, impegnati in un servizio di contrasto allo **spaccio**, hanno trovato la droga durante una perquisizione. La ragazza aveva anche nascosto 16 grammi di cannabis in un barattolo. **a/r**

CARABINIERI ROS: 'NDRANGHETA, ESEGUITE SETTE ORDINANZE CUSTODIA

GENOVA, 5 FEB - I carabinieri del Ros e del comando provinciale di Genova hanno eseguito sette ordinanze di custodia cautelare nell'ambito di una operazione antidroga. I militari stanno eseguendo anche numerose perquisizioni. Alcuni degli arrestati sarebbero legati alla 'ndrangheta. I reati per i quali di procede, sono legati al traffico di stupefacenti, armi e reati contro il patrimonio.

RAPINE: INSEGUIMENTO E SCONTRO CON CARABINIERI, UN ARRESTO A BAR

Bari, 5 feb. - Inseguimento con collisione tra una Bmw, con a bordo quattro uomini con i volti coperti, e una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Triggiano, la scorsa notte nei pressi di Capurso (Ba). Nello scontro due militari sono rimasti leggermente feriti e uno dei quattro uomini a bordo e' stato fermato: si tratta di un pregiudicato albanese. Gli altri tre, invece, sono riusciti a fuggire. L'episodio e' accaduto dopo il tentativo dei carabinieri di fermare l'auto sospetta, nella quale si erano imbattuti, avendo notato a bordo la presenza di persone incappucciate che presumibilmente si apprestavano ad una rapina. Appena hanno capito di essere inseguiti, il conducente della Bmw ha cercato di fuggire**. (AGI)**

CASO CUCCHI, INDAGATO UN GENERALE DEI CARABINIERI

Roma, 6 feb. **(askanews)** – Il generale di brigata dei carabinieri Alessandro Casarsa, fino a un mese fa comandante dei corazzieri in servizio al Quirinale, attualmente in attesa di destinazione e nel 2009, da colonnello, comandante del Gruppo Roma, è indagato dalla Procura di Roma nell'inchiesta sulla morte di Stefano Cucchi per falso in atto pubblico, insieme agli altri ufficiali già inquisiti per le manipolazioni di almeno due relazioni di servizio sull'arresto del giovane. Lo scrive il Corriere della Sera, spiegando che Casarsa è stato interrogato una decina di giorni fa dal procuratore Giuseppe Pignatone e dal sostituto Giovanni Musarò, davanti ai quali ha sostenuto di essere estraneo a qualunque manovra per intralciare la ricerca della verità sulla morte di Cucchi, sia nel corso degli eventi che successivamente.

NEWS

RAPINARONO SALA GIOCHI NELL'ARETINO FERENDO TITOLARE, 4 ARRESTI

Arezzo, 6 feb. - Quattro ordinanze di custodia cautelare - due in carcere, due ai domiciliari - nei confronti dei quattro rapinatori - due italiani, un'albanese ed uno originario della Repubblica Dominicana, tutti residenti nel Valdarno e alcuni già noti alle forze dell'ordine - autori nell'ottobre 2017 di una violenta rapina in una nota sala giochi di Montevarchi. Il titolare tentò di opporsi, ma venne ferito alla testa dai malviventi, riportando una frattura all'orbita cranica con prognosi di 20 giorni: i ladri fuggirono con un bottino da 400 euro. In seguito l'uomo fece denuncia, e scattarono le indagini dei carabinieri. Determinante l'intuito di un militare di Montevarchi che segnalò il particolare di alcune scarpe indossate da uno dei rapinatori durante il colpo, ricordando di averlo controllato nei giorni precedenti proprio con quelle scarpe. All'alba è scattato il blitz con gli arresti dei Carabinieri della Compagnia di San Giovanni Valdarno, con la collaborazione dei Carabinieri Cinofili di Firenze: l'operazione ha visto impiegati 20 militari e 10 macchine. **(AGI)**

CONTROLLI NAS NEL CATANZARESE: CHIUSE 2 PARAFARMACIE, 12 DENUNCE

Catanzaro, 7 feb. - Due parafarmacie chiuse perché' vendevano medicinali per farmacie e dodici persone denunciate. E' questa la sintesi dei risultati di una vasta operazione di controllo effettuata dai Carabinieri del Nas di Catanzaro nell'ultimo mese rispetto al rispetto delle norme nella vendita di medicinali. I controlli hanno interessato, in particolare, farmacie, parafarmacie, studi medici, poliambulatori, strutture veterinarie e sono stati eseguiti in stretta collaborazione con i militari del comando provinciale di Catanzaro. Sono state controllate ventisei strutture, delle quali undici hanno evidenziato violazioni di carattere penale. Il bilancio finale dell'operazione è di dodici persone denunciate; seicento confezioni di medicinali sequestrate perché' scadute o defustellate, ma per le quali era già stato richiesto il rimborso al Servizio sanitario regionale per circa dieci mila euro. Per questi motivi, sono stati chiesti i provvedimenti di competenza all'Ordine dei farmacisti, alla Regione Calabria e all'Azienda sanitaria di Catanzaro. Particolarmente significativo è stato il controllo alle parafarmacie, strutture destinate alla vendita di specialità medicinali da banco e prodotti cosmetici. In due di queste è stata accertata la vendita di medicinali non consentiti. Alcuni dei farmaci rinvenuti sono stati sequestrati anche perché' molti erano già stati defustellati ed era stato richiesto il rimborso al Servizio sanitario regionale, altri invece erano scaduti di validità. I titolari dei due esercizi sono stati denunciati e le due parafarmacie sono state chiuse per l'attivazione abusiva di una farmacia. Otto, invece, i titolari di farmacia denunciati perché' hanno proceduto al rimborso di specialità medicinali destinate a pazienti già deceduti e provocando un danno erariale al Servizio sanitario regionale. **(AGI)**

CATANIA: I CARABINIERI SGOMINATO BANDA DEDITA AL TRAFFICO DI DROGA

07.02.2019 I carabinieri del Comando provinciale di Catania, dalle prime ore del giorno, stanno eseguendo diversi provvedimenti cautelari emessi dal Gip del Tribunale di Caltagirone nei confronti dei componenti di un'articolata rete di spaccio di sostanze stupefacenti che operava a Scordia e nella provincia etnea. All'operazione, denominata Narcos, partecipano militari della Compagnia di Intervento Operativo del XII Reggimento «Sicilia», dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia», del Nucleo Cinofili ed un velivolo del 12° Nucleo Elicotteri. I dettagli dell'operazione saranno rese in conferenza stampa. **n/r**

NEWS

CRIMINALITÀ: OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEL GARGANO, ARRESTI

Foggia, 8 feb. - Dalle prime ore del mattino i carabinieri stanno eseguendo arresti e perquisizioni sulla costa settentrionale del Gargano, nel foggiano. L'attività rappresenta il corollario di una complessa indagine, coordinata dalla procura di Foggia, che ha individuato e colpito un gruppo di pericolosi criminali in ascesa, con importanti collegamenti con le cosche mafiose della zona, dediti al controllo dello spaccio di stupefacenti, a gravi danneggiamenti di esercizi commerciali mediante l'uso di esplosivo, furti aggravati e altro. Contestato anche un tentato furto ai danni di un istituto di credito mediate la tecnica "della marmotta". Maggiori particolari sull'operazione, convenzionalmente denominata "Far West", e su altre misure cautelari nei confronti di tre persone eseguite contestualmente a Cerignola e San Giovanni Rotondo, verranno illustrati nel corso della conferenza stampa che si terrà in mattinata negli uffici della procura di Foggia. **(AGI)**

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI, 2 ARRESTI E UNA DENUNCIA

Roma, 8 feb. I servizi dei Carabinieri, condotti sulle principali arterie e presso le locali stazioni della ferrovia Roma-Lido, hanno consentito, nel complesso, di identificare 181 persone e controllare 103 veicoli. Due sono le persone arrestate ed una denunciata e tre segnalate alla Prefettura di Roma per l'uso personale di sostanza stupefacente. Ad Acilia i Carabinieri della Stazione, impegnati in un normale servizio di vigilanza del territorio, hanno sorpreso due uomini intenti ad infrangere il lunotto posteriore di una vettura in sosta riuscendo a bloccarne uno. L'uomo, un 32enne senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, è stato trovato in possesso di una borsa. Le indagini svolte hanno consentito di accertare che i due avevano già ''ripulito'', con lo stesso modus operandi, altre 3 auto. Inoltre il fermato aveva anche tentato di rubare una bottiglia di liquore da un vicino supermercato, aggredendone l'addetto alla sicurezza che lo aveva colto sul fatto. L'uomo è stato arrestato e la refurtiva restituita. All'interno di una vettura in sosta, nei pressi della stazione ferroviaria ''Lido Nord'', nonostante fosse pieno giorno, una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Roma Ostia ha sorpreso una coppia che stava consumando un rapporto sessuale. Nell'occasione l'uomo, un 29enne senza fissa dimora, ha dichiarato ai Carabinieri delle false generalità, esibendo una carta di identità romena che, dalle successive verifiche, è risultata contraffatta. L'uomo arrestato, dovrà rispondere oltre che di atti osceni, anche di possesso di documenti di identificazione falsi, falsa attestazione o dichiarazione ad un pubblico ufficiale sulla identità personale e uso di atto falso, mentre la compagna è stata denunciata**. (AdnKronos)**

REGGIO CALABRIA: NAS SEQUESTRA STRUTTURA SANITARIA PRIVA DI AUTORIZZAZIONE

Reggio Calabria, 9 feb. A conclusione di un'indagine nel settore sanitario, i Carabinieri del Nas di Reggio Calabria hanno sequestrato una struttura sanitaria polispecialistica di chirurgia plastica estetica e di otorino laringoiatria. I militari del Nas hanno infatti accertato che la struttura, ove è stata riscontrata l'avvenuta esecuzione di interventi chirurgici estetici e di liposuzione, era stata attivata senza la necessaria autorizzazione. Nel corso delle verifiche sono stati altresì rinvenuti e sottoposti al sequestro anche specialità medicinali (anestetici) scaduti. L'attività dei Carabinieri del Nas di Reggio Calabria, nel comparto della sanità e negli altri settori di competenza istituzionale, prosegue a tutela della salute pubblica. **(AdnKronos)**

NEWS

PALERMO: MAXISEQUESTRO DI MARIJUANA, UN ARRESTO

Palermo, 10 feb. Maxi sequestro di marijuana e l'arresto di un nigeriano. È il bilancio di un controllo dei Carabinieri della Squadra Motociclisti del Nucleo Radiomobile di Palermo finalizzato al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere Tribunali. I militari dell'Arma, notato un continuo e strano via vai di persone da un immobile in via Montesanto, hanno deciso di effettuare un controllo, supportati da Derby, pastore tedesco di 4 anni dal fiuto infallibile, unità cinofila antidroga del Nucleo Carabinieri Cinofili di Palermo Villagrazia. I Carabinieri, entrati in un appartamento al terzo piano, hanno sorpreso un nigeriano 28enne, che alla loro vista ha tentato di disfarsi di una valigia e di uno zaino lanciandoli nel pozzo luce dello stabile. All'interno delle borse, recuperate da un Carabiniere che sorvegliava l'ingresso, sono state rinvenute 8 buste contenenti complessivamente 6,2 chili di marijuana. Durante la perquisizione domiciliare sono stati rinvenuti e sequestrati anche un bilancino elettronico di precisione, e vario materiale vario per confezionare e spacciare la sostanza stupefacente. La sostanza stupefacente sequestrata è stata consegnata al L.A.S.S. (Laboratorio di analisi di sostanza stupefacente) del Comando Provinciale di Palermo per le relative analisi. L'uomo, accompagnato in caserma, è stato tratto in arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria tradotto presso la casa Circondariale. L'arresto è stato convalidato dall' Autorità Giudiziaria che ha disposto per l'uomo la misura cautelare della custodia in carcere. (**AdnKronos)**

ROMA: SPACCIO STUPEFACENTI IN LOCALI NOTTURNI A TRASTEVERE, 4 ARRESTI

Roma, 10 feb. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia CC Roma Trastevere hanno eseguito 4 misure cautelari emesse dal GIP del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica, a conclusione di articolata attività d'indagine coordinata dal Pool Reati contro il patrimonio e stupefacenti, sotto la direzione del Procuratore Aggiunto Lucia Lotti. Le indagini hanno consentito di accertare una attività di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, posta in essere e diretta da tre fratelli romani, originari dello storico rione e tutti residenti nel medesimo appartamento, facendo emergere anche un quarto soggetto, il cui ruolo principale era quello di rifornire di sostanza illecita abituali consumatori in noti locali notturni e discoteche della Capitale. L'attività investigativa, condotta con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e numerosi servizi di osservazione, ha consentito di arrestare 2 soggetti in flagranza di reato e sequestrare 1 kg. di sostanza stupefacente del tipo cocaina, insieme 7.600 euro in contante. I tre fratelli arrestati sono risultati costante punto di riferimento di una fitta clientela di consumatori, a testimonianza del forte e datato radicamento nel quartiere romano ''Trastevere'', ove svolgevano l'attività illecita facendo convergere quotidianamente gli abituali clienti, non meno di dieci al giorno, nei pressi del proprio appartamento, vero e proprio ''fortino'' dell'attività illecita situato nel cuore dello storico rione, a pochi passi dalla Piazza di Santa Maria in Trastevere. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: CONTROLLI ANTIDROGA, 2 ARRESTI

Roma, 9 feb. I Carabinieri della Compagnia Roma Cassia hanno arrestato 2 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In zona La Storta, i militari hanno notato un 50enne italiano in atteggiamento sospetto insieme ad altre persone, note negli ambienti della droga locali, ed hanno deciso di eseguire un controllo approfondito. I Carabinieri hanno poi perquisito la casa dell'uomo, poco distante, rinvenendo una decina di grammi di hashish, in parte già confezionata in dosi, e tutto l'occorrente per il confezionamento e la lavorazione. Un 45enne albanese, invece, è stato arrestato perché sorpreso a cedere, in una via poco trafficata in zona Casalotti, dosi di cocaina ad un giovane che, all'arrivo dei Carabinieri, si allontanava immediatamente lasciando cadere a terra la droga appena acquistata. I militari sono riusciti a bloccare il pusher che aveva addosso altre dosi della stessa sostanza e denaro contante, ritenuto provento dello spaccio. **(AdnKronos)**

DROGA: SGOMINATE 2 PIAZZE SPACCIO NEL CASERTANO, 12 MISURE CAUTELARI

Napoli, 11 feb. Operazione antidroga dei Carabinieri nel Casertano dove i militari, eseguendo un'ordinanza emessa dal gip di Napoli su richiesta della Dda partenopea, hanno eseguito 11 misure cautelari e un'ordinanza di collocamento in comunità emessa dal gip presso il Tribunale per i Minorenni. I destinatari delle due ordinanze sono gravemente indiziati dei reati di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e di centinaia di condotte di detenzione, trasporto e cessione illecita di stupefacenti, con l'aggravante di avere impiegato nell'attività illecita persone minori di 18 anni. Le indagini hanno permesso di disarticolate due piazze di spaccio, create nei comuni di Alife e Piedimonte Matese da due diversi nuclei di indagati, i quali, pur operando "a valle" in maniera disgiunta, si approvvigionavano dello stupefacente nella quasi totalità dei casi dalla stessa fonte, riconducibile a uno degli indagati. La piazza di spaccio di Alife, ubicata in una palazzina Iacp collocata alla fine di una strada senza uscita, vedeva la concentrazione in maniera ininterrotta, sia di giorno che di notte, di una quantità notevole di assuntori di cocaina, crack e hashish provenienti principalmente dai comuni dell'Alto Casertano e del Beneventano. La base logistica è risultata dotata di un sistema di videosorveglianza idoneo a monitorare l'unica via d'accesso. Il gruppo di indagati era inoltre in possesso di un cosiddetto "telefono aziendale", ovvero un'utenza dedicata appositamente a ricevere gli ordinativi della sostanza stupefacente e a concordare le successive cessioni. Tra gli spacciatori al dettaglio sono stati individuati anche due minorenni, incaricati di occuparsi del trasporto della droga e di procedere alle cessioni al dettaglio. La seconda piazza di spaccio individuata a Piedimonte Matese era invece destinata a soddisfare le richieste di una fascia diversa di acquirenti, per lo più giovani locali, quasi tutti studenti o operai, che acquistavano hashish per consumo personale o di gruppo. **(AdnKronos)**

BENEVENTO: BLITZ ANTIDROGA CARABINIERI, 5 ARRESTI

Benevento, 11 feb. Blitz antidroga dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Benevento. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Napoli nei confronti di cinque persone di Benevento ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Il provvedimento scaturisce dall'attività investigativa condotta dai carabinieri e coordinata dalla procura di Napoli (Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli). **(AdnKronos)**

NEWS

CASERTA: ANZIANI TRUFFATI, ESEGUITE 6 MISURE CAUTELARI

Napoli, 12 feb. I Carabinieri di Caserta hanno dato esecuzione un'ordinanza di misura coercitiva, emessa dal gip di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura sammaritana, nei confronti di 6 persone (3 in carcere, una agli arresti domiciliari e 2 con obbligo di dimora del comune di residenza) per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una pluralità di truffe ai danni di soggetti anziani. Le indagini si sono concentrate su 17 episodi specifici di truffe, consumate o tentate sempre ai danni di anziani, nei territori delle provincie di Caserta, Napoli, Salerno, Campobasso, Potenza e Isernia. Agli indagati è stata inoltre sequestrata la somma di 25.500 euro. Le indagini sono state avviate a fine 2017 a fronte del fenomeno delle truffe ai danni di anziani. Dalle indagini coordinate dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere è emersa la "stabile e articolata struttura organizzativa" di due distinte associazioni per delinquere, entrambe dedite alla commissione di truffe con distinti modus operandi. Il primo gruppo è composto da 3 dei destinatari della misura della custodia in carcere, 2 dei quali si occupavano d'individuare il comune dove operare, selezionare le vittime, fornire gli apparecchi telefonici e i veicoli utilizzati per commettere le truffe, mentre il terzo complice era invece l'esecutore materiale delle truffe. Quest'ultimo si presentava nelle abitazioni delle vittime simulando di essere un collaboratore di uno studio legale, convincendo la vittima della necessità di corrispondere urgentemente a un avvocato una somma di denaro al fine di poter incassare un assegno emesso in suo favore all'esito di una pratica risarcitoria. Il secondo gruppo preferiva invece il raggiro della cosiddetta "truffa del pacco", con la quale uno degli associati contattava le vittime, alle quali si presentava come figlio o nipote in modo da instaurare un colloquio di tipo familiare e superare la resistenza psicologica degli anziani. Una volta che la parte offesa era convinta di parlare con un suo parente, iniziava la seconda parte del raggiro consistente nella rappresentazione di un temporaneo stato di difficoltà nel procedere al ritiro di un pacco urgente che un corriere sarebbe passato a consegnare, previo versamento di una somma di denaro o del controvalore in gioielli o preziosi in caso d'indisponibilità di contanti. (**AdnKronos)**

CULTURA: BONISOLI A LONDRA, TORNANO IN ITALIA OPERE TRAFUGATE

Roma, 12 feb. - A poche settimane dalla decisione del ministro per i Beni e le attività culturali Alberto Bonisoli di riconvocare il Comitato istituzionale sulle opere trafugate, l'Italia rientra in possesso di sarcofagi, suppellettili e capitelli di epoche diverse rubati tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso e immessi nel mercato internazionale dai trafficanti d'arte. E lo fa oltre Manica, a Londra, dove in mattinata nella sede dell'ambasciata italiana, Bonisoli ha partecipato alla cerimonia ufficiale di restituzione di 8 lotti, per un totale di 12 reperti, più una pagina di un codice miniato, sottratta negli anni '40 all'Archivio di Stato di Venezia. Le opere sono state rintracciate grazie ad un'attività di controllo incrociato tra la nota casa d'aste londinese Christie's e le informazioni contenute nella banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, gestita dal Comando Tutela Beni Culturali dei Carabinieri. Con oltre 1 milione e duecento mila oggetti rubati e circa 700 mila immagini, infatti, è il più grande database al mondo e da tempo è divenuto punto di riferimento per le forze di polizia estere. **(AGI)**

NASCE OSSERVATORIO SUICIDI FORZE POLIZIA 'MASSIMA ATTENZIONE AD INTERCETTARE IL DISAGIO DEL PERSONALE'

Roma, feb 2019 - Nasce l'Osservatorio permanente interforze sui suicidi tra gli appartenenti alle forze di polizia. L'organismo, creato con un decreto firmato dal capo della Polizia Franco Gabrielli, esaminerà il fenomeno, svilupperà iniziative per accrescere il benessere del personale e per una "migliore gestione delle eventuali difficoltà che possono sorgere in attività di servizio, promuovendo anche lo studio di specifici percorsi di sensibilizzazione". L'Osservatorio si compone di "qualificati rappresentanti" della polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria. Nel decreto si considera che l'incidenza dei suicidi tra e forze di polizia è "da sempre tenuto nella massima considerazione dalle amministrazioni" e si sottolinea l'esigenza di "una costante attenzione", anche "in termini di approntamento di procedure, strutture ed interventi per intercettare il disagio professionale e personale, gestendone gli effetti al fine di evitare accadimenti autolesivi o auto soppressivi". **ansa**

NEWS

COMUNICATO STAMPA

Agente massacrato a Viareggio, Fervicredo gli offre tutela legale. Schio: "Vogliamo stare al fianco di Feriti e Vittime del Dovere in ogni modo possibile, oltre le parole di massima solidarietà"

L'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere) intende mettere le proprie competenze a disposizione di Aniello Fierro, l'Agente della Polizia di Stato di 28 anni aggredito e gravemente ferito nella pineta di ponente a Viareggio, giovedì 7 febbraio, durante un servizio antidroga. "La nostra piena e assoluta solidarietà a questo encomiabile poliziotto – afferma Mirko Schio, Presidente di Fervicredo – va manifestata non solo a parole, ma anche con i fatti. E così dovrebbe essere per tutti, a cominciare da chi guida amministrazioni fatte da donne e uomini che si occupano della sicurezza del Paese nella totale consapevolezza dei rischi gravissimi che corrono. Esserci nonostante tutto, esserci anche se non si hanno i mezzi, l'età, i numeri, le dotazioni necessarie. Questo insegnano ogni giorno tutti coloro che, indossando una divisa, tengono fede a un dovere troppo dato per scontato. Questo insegna Aniello Fierro, un giovane indicato da tutti i colleghi come un modello di correttezza e di buona volontà, sempre pronto a un turno in più, a uno straordinario non pagato, a fare ancora e ancora il proprio Dovere. Un poliziotto che svolgendo il proprio lavoro ha subito una barbara aggressione, riportando ferite gravi, e che da un letto d'ospedale ha voluto rimarcare un solo messaggio, di voler tornare a lavoro al più presto. Noi non possiamo che augurarglielo, perché uomini così fanno grande il Comparto sicurezza di questo Paese. E intanto, per parte nostra, vorremmo poter fare noi qualcosa per lui, ed ecco perché gli offriamo tutto il sostegno e l'aiuto di cui possa aver bisogno, a cominciare dalla tutela legale che gli occorrerà nel prosieguo della triste vicenda giudiziaria apertasi dopo la sua aggressione, e che il nostro validissimo avvocato, Luigi Elefante, potrebbe portare avanti con la sua consueta eccezionale professionalità. Aniello rimettiti presto – conclude Schio -, noi siamo qui anche per te".

13-02-2019 Fervicredo Associazione Onlus

NEWS

COMUNICATO STAMPA 13 FEBBRAIO 2019

Scarcerati gli anarchici arrestati a Torino, Fsp Polizia "Purtroppo non è una sorpresa. Vanificato il nostro lavoro Introdurre il reato di terrorismo di piazza"

"Purtroppo non è affatto una sorpresa che gli arrestati per i fatti accaduti a Torino siano stati rimessi in libertà. Sospettati di reati gravissimi tornano tranquillamente alle proprie 'faccende' certi, probabilmente, che nulla accadrà loro nonostante abbiano messo a ferro e fuoco una città attentando alla vita degli operatori delle Forze dell'ordine presenti. Così un lavoro di oltre venti ore filate portato faticosamente a termine dai colleghi in quella giornata di ordinaria follia viene praticamente vanificato, perché i danni sono stati fatti, la città, i cittadini perbene e i poliziotti hanno pagato un prezzo altissimo, ma il solito messaggio che purtroppo passa è quello di una risposta dell'ordinamento che sembra quasi non tenerne conto. Continuiamo a ripetere che bisognerebbe introdurre il reato di terrorismo di piazza, che inasprisca le pene, le misure cautelari, gli strumenti di prevenzione, perché quanto accaduto a Torino, come in molti altri luoghi, non è una semplice manifestazione di scalmanati che hanno tenuto un comportamento un po' sopra le righe. Si è trattato di una delle consuete azioni di guerriglia organizzata, messa in atto per un fine chiaro e preciso: devastare le cose, fare male alle persone, assalire chi portava l'uniforme. Fintanto che non si assumeranno le necessarie ferme contromisure specifiche per situazioni come queste, in cui ci troviamo di fronte criminali pronti a tutto, e di cui abbiamo avuto fin troppe prove, tentare di tamponarne la violenza rimarrà un'azione fine a se stessa. I poliziotti continueranno a tornare a casa con le ossa rotte, i delinquenti si ripresenteranno alla prossima manifestazione più agguerriti che mai. E ora non ci resta che attendere di vedere cosa accadrà nelle prossime ore, perché violenti e sovversivi hanno talmente in conto autorità e autorevolezza dello Stato da aver già programmato una nuova protesta per oggi". E' quanto afferma Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, dopo la notizia della scarcerazione con il solo obbligo di firma per gli undici anarchici arrestati dalla polizia sabato scorso a seguito dei disordini scoppiati a Torino durante il corteo contro lo sgombero dell'Asilo di via Alessandria.

NEWS

VIBO VALENTIA: 'NDRANGHETA, TENTANO ESTORSIONE A IMPRENDITORI ARRESTATI

VIBO VALENTIA, 14 febbraio 2019 – I carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno (Vibo Valentia) hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di due soggetti, ritenuti responsabili di tentata estorsione continuata aggravata dal metodo mafioso in danno di due imprenditori edili vibonesi. Gli imprenditori, nel febbraio 2018, stavano eseguendo un lavoro per ripristino delle condutture fognarie nel capoluogo. Le indagini sono state svolte dai militari della Compagnia Carabinieri di Serra San Bruno e coordinate dalla Dda di Catanzaro. **a/r**

LANCIA ZAINO CON DROGA ALLA VISTA DEI CC, ARRESTATO NEL VIBONESE

Vibo Valentia, 15 feb. - Detenzione ai fini di spaccio di 220 grammi di marijuana. Questa l'accusa per la quale i carabinieri della Stazione di Tropea hanno arrestato un giovane di 21 anni, M.L.F, di Parghelia, nel Vibonese. Il giovane, alla vista dei carabinieri che stavano bussando alla sua abitazione, ha gettato uno zaino contenente la droga. In attesa delle determinazioni della magistratura di Vibo Valentia, il giovane e' stato posto agli arresti domiciliari. **(AGI)**

QUIRINALE: DOMENICA CAMBIO GUARDIA CON CONCERTO BANDA CARABINIERI

Roma, 15 feb. - domenica alle ore 16 si terrà il tradizionale cambio della Guardia d'Onore al Palazzo del Quirinale, al termine del quale la Banda dei Carabinieri eseguirà un concerto di cui si indica il programma: V. Borgia: Speroni e Sciabole; E.E. Bagley: National Emblem; J. Schrammel: Wien Bleibt Wien; A. Lacerenza: Fanteria; L. Cirenei: La Fedelissima. **(AGI)**

DICIOTTENNE ARRESTATO PER RAPINA A PALERMO

Palermo, 16 feb. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Palermo hanno arrestato C.O., 18enne nigeriano, per rapina aggravata ai danni di una donna di 42 anni. La vittima, che in tarda serata stava rientrando a piedi a casa, mentre percorreva via Abruzzi, ha visto avvicinarsi minacciosamente il giovane, che, dopo averla afferrata per un braccio e strattonata, l'aveva minacciata facendosi consegnare lo smartphone. Nonostante la donna lo avesse pregato di lasciare il cellulare e prendere la somma di 30 euro, il giovane si era allontanato con i contanti senza riconsegnarle lo smartphone. Le urla della donna avevano attirato l'attenzione di alcune guardie giurate che avevano contattato il 112. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Palermo, immediatamente intervenuti, ricevuta la descrizione del giovane rapinatore, dopo una breve ricerca hanno rintracciato, bloccato e arrestato il giovane che aveva tentato invano di fuggire. La magistratura ha convalidato l'arresto e ha sottoposto il giovane alla misura dell'obbligo di dimora nella città di Palermo, con il divieto di uscire dal domicilio nelle ore notturne. **(AGI)**

SICUREZZA ALIMENTARE: CARNE AVARIATA, CHIUSA MACELLERIA-CASEIFICIO

Latina, 16 feb. - Oltre 450 chilogrammi di carne in stato di alterazione è invasa da muffe. A scoprirla, in una macelleria con annesso caseificio aziendale in provincia di Latina, i carabinieri del Nas durante un controllo in una delle celle frigorifere che conteneva merce destinata alla commercializzazione. La cella frigorifera inoltre era arrugginita e con sporcizia e muffe diffuse. "Lo stato di alterazione evidente delle carni - spiega una nota degli uomini dell'Arma - è stato altresì certificato da personale medico Veterinario dell'Asl di Latina, chiamato dai militari del Nas, con il quale nel prosieguo dell'attività ispettiva, oltre a sottoporre a sequestro le carni alterate e la cella frigorifera della macelleria, disponeva anche la sospensione dell'attività e la chiusura totale del caseificio aziendale per gravi carenze strutturali dei locali di caseificazione, con l'imposizione di misure correttive propedeutiche alla ripresa dell'attività produttiva. Il comportamento censurabile del titolare, segnalato altresì alla competente autorità, sarà sanzionato con una cifra complessiva di circa 2.000 euro, mentre il valore delle carni e della cella sequestrate è di oltre 15.000 euro a cui va aggiunto il valore del caseificio aziendale chiuso, pari a circa 500.000 euro". **(AGI)**

NEWS

ALCAMO: FUGGE A POSTO DI BLOCCO E SI RIBALTA, TROVATA MARIJUANA

ALCAMO (TRAPANI) 17.02.2019 - I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Alcamo, durante un servizio di controllo, hanno arrestato A.C., 39 anni, disoccupato e con precedenti per reati in materia di droga. Intorno alle 22 di venerdì sera il conducente di un'Ape Car che, alla vista di una pattuglia, non si fermava all'alt cercando di fuggire imboccando stradine secondarie. Probabilmente a causa della forte velocità, il conducente perdeva il controllo del mezzo, che si ribaltava andando a sbattere contro un'autovettura parcheggiata. I Carabinieri provvedevano a prestare immediati soccorsi al fuggitivo ma notavano un involucro che il fuggitivo tentava di occultare. I Carabinieri scoprivano così che lo stesso conteneva più di 200 grammi di marijuana. L'uomo veniva nel frattempo trasferito e piantonato presso l'Ospedale S. Vito e Santo Spirito di Alcamo. Nel corso di una perquisizione presso la sua abitazione, veniva rinvenuto un bilancino di precisione nonché' materiale per il confezionamento delle dosi. L'uomo, una vota dimesso dal nosocomio veniva accompagnato presso la Compagnia Carabinieri di Alcamo e, successivamente, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, trasferito nel carcere di Trapani in attesa dell'udienza di convalida. **(ITALPRESS).**

NAPOLI: POZZUOLI,1TONNELLATA E 250 CHILI DI HASHISH SEQUESTRATI DAI CARABINIERI.

Napoli,17.02.2019 I Carabinieri del capoluogo campano, hanno sequestrato 1.250 chili di **hashish.** I militari del reparto operativo, del comando provinciale, hanno fermato 2 autocarri nell'area Puteolana e dopo una breve ricerca hanno rinvenuto, mischiate con le cipolle **836,4 chili di hashish** mentre 414 **kg di hashish erano** nascosti sotto quintali di arance. Arrestati i 2 autisti e un passeggero, tutti incensurati (due italiani e un albanese). I tre sono stati tradotti in carcere a disposizione dell'A.G inquirente**. a/r**

CARABINIERI: BLITZ ANTICAMORRA, TRENTA ARRESTI A NAPOLI.

Napoli 18.02.2019 Blitz anticamorra, i carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno arrestato 30 persone ritenute affiliate al clan camorristico dei **"Sequino"** nel Rione Sanità dove si contende il predominio sugli affari illeciti con il clan **"Vastarella". Le** ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip di Napoli sono due: gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, porto abusivo di armi e spaccio di stupefacenti. Tutti i reati sono aggravati da finalità e metodo mafiosi. Secondo quanto emerso dalle indagini la guida del clan "**Sequino"** è sempre rimasta nella mano dei capi storici Salvatore e Nicola Sequino, che davano gli ordini agli affiliati anche dal carcere, approfittando dei colloqui con i familiari. **a/r**

CRACK E MARIJUANA: COSÌ GLI SCISSIONISTI SFRUTTAVANO I PUSHER

Napoli: 18.02.2019 I Carabinieri del nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno dato esecuzione a un'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere emessa dal GIP di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia partenopea a carico di 7 indagati affiliati al clan camorristico degli "**Amato – Pagano**" ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti**. a/r**

FARMACI SCADUTI IN SALA OPERATORIA SEQUESTRATI DAL NAS A BOLOGNA

Bologna, 19 feb. - Medicinali e dispositivi medici scaduti sono stati sequestrati dai carabinieri del Nas nel corso di un'ispezione in un poliambulatorio privato di Bologna. I prodotti, dal valore complessivo di 10 mila euro, sono stati trovati nella sala operatoria. Il titolare della struttura è stato denunciato per commercio o somministrazione di medicinali guasti**. (AGI)**

NEWS

SICUREZZA: TRIESTE, 90 IDENTIFICATI IN CONTROLLI 'MOVIDA'

Trieste, 19 feb. - Novanta persone identificate, 25 veicoli controllati: è il bilancio dei controlli per prevenire illeciti collegati alla 'movida' e le stragi del sabato sera, svolti dai carabinieri della Compagnia di Trieste di Via Hermet, nella notte tra sabato e domenica. Il servizio, con 6 pattuglie impiegate si e' concentrato prevalentemente in centro città. Un automobilista, trovato alla guida con un tasso alcolico superiore ai limiti di legge, è stato denunciato. Sono state elevate diverse sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada. Durante il servizio è stato anche rilevato un sinistro stradale nel centro abitato di Muggia-Trieste, una fuoriuscita autonoma dalla sede stradale le cui cause sono ancora in fase di accertamento. I due ragazzi che si trovavano a bordo sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale in condizioni non gravi. I servizi, disposti in provincia dal comando provinciale dei carabinieri di Trieste, continueranno per tutto il mese e verranno intensificati nel periodo di Carnevale. **(AGI)**

DROGA: OPERAZIONE NEL VARESOTTO, 20 MISURE CAUTELARI

VARESE – 20.02.2019 Operazione antidroga dei carabinieri della Compagnia di Luino, coordinata dalla Procura di Varese. Eseguite 20 misure cautelari: 11 persone sono finite in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 5 sono state sottoposte all'obbligo di presentarsi quotidianamente alla polizia giudiziaria. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, denominata "Maghreb", è stata avviata dai militari della compagnia di Luino nell'estate del 2017 ed ha consentito di individuare un gruppo criminale, composto in prevalenza da cittadini stranieri di nazionalità marocchina, con sede nel nord milanese, che gestiva in maniera organizzata e sistematica la vendita di eroina, cocaina, hashish e marijuana nei boschi del nord Varesotto, in val Marchirolo, Valcuvia e Valganna. Durante l'attività sono stati già recuperati oltre 7 chili di sostanza stupefacente. **(ITALPRESS).**

DROGA: SPACCIO VIA INTERNET CON BITCOIN, 5 ARRESTI NEL CASERTANO

Napoli, 20 feb. - I Carabinieri hanno eseguito tra Santa Maria Capua Vetere e San Prisco, nel Casertano, e Cento, nel Ferrarese, una misura di custodia cautelare emessa dal gip di Napoli nei confronti di 5 persone; tre indagati sono in carcere, due agli arresti domiciliari. A vario titolo devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e di detenzione e spaccio di droga in concorso. L'indagine e' partita alla fine del 2015 e abbraccia un arco temporale che arriva tutto il 2018. Intercettazioni telefoniche e dichiarazioni dei "clienti", nonché' attività di riscontro tradizionale, hanno fornito gli elementi per individuare un gruppo di 11 persone giovani, sei delle quali minorenni, che tra Santa Maria Capua Vetere e zone limitrofe si procuravano, confezionavano e spacciavano hashish e marijuana nei luoghi di aggregazione dei coetanei. Il capo della banda comunicava con un sistema informatico di messaggeria criptato 'Surespot' e provvedeva in parte all'approvvigionamento degli stupefacenti attraverso il servizio postale con accordi via internet e pagamenti in bitcoin. Per gli indagati minorenni la procura del tribunale specifico ha emesso un avviso di conclusione indagini preliminari. **(AGI)**

NEWS

LAVORO NERO: BLITZ NEI CANTIERI PALERMO, DITTE SOSPESE E MAXI MULTE

Palermo, 21 feb. - Blitz dei carabinieri nei cantieri edili di Palermo. Scoperti diversi lavoratori in nero. In azione i militari del Gruppo Tutela del Lavoro di Palermo supportati da quelli della Stazione di Ustica. Denunciati quattro titolari di imprese edili, palermitani di 36, 40, 49 e 72 anni. Adottato un provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per due imprese per avere occupato, rispettivamente, due lavoratori in nero su altrettanti presenti in cantiere, e due lavoratori in nero su tre. Infine sono state accertate sanzioni amministrative per importo complessivo pari a 75.600 euro e ammende per 337.773 euro. Recuperati contributi Inps pari a 5.465 euro. **(AGI)**

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO 40ENNE CHE TRUFFAVA GLI ANZIANI

ROMA 21.02.2019 I Carabinieri hanno arrestato un 40enne accusato di aver commesso numerose truffe ai danni di anziani e furti in abitazione in diversi quartieri di Roma, nel periodo compreso tra marzo e agosto 2018. L'uomo, dopo avere individuato le vittime per strada, fingeva si essere un avvocato incaricato della gestione di un risarcimento danni in favore di un congiunto e le convinceva che per sbloccare il rimborso aveva bisogno di un versamento in contanti. Al fine di rendere ancora più credibile la vicenda, veniva simulata una telefonata con un complice che, fingendo di essere il congiunto, convinceva gli anziani a consegnare il denaro al sedicente avvocato. In questo modo, dopo aver carpito la fiducia della vittima, l'indagato era solito accompagnarla presso l'abitazione dove si impossessava di altro denaro. In altri casi, i malcapitati venivano accompagnati in banche o uffici postali per effettuare i prelievi. Diciassette, complessivamente, le truffe delle quali il 40 enne dovrà rispondere. **(ITALPRESS).**

ARMI: NASCONDEVANO PISTOLA E MUNIZIONI, ARRESTATI PADRE E FIGLIO

Vibo Valentia, 22 feb. - Padre e figlio sono stati arrestati dai carabinieri della stazione di Nicotera e di Nicotera Marina che hanno sequestrato loro armi clandestine. I militari hanno eseguito una perquisizione domiciliare nei confronti dei due, F.G., di 56 anni, e del figlio B. G., di 24, entrambi noti alle forze di polizia. La perquisizione è stata estesa anche al capanno attiguo all'abitazione di loro proprietà. Ed è lì che, in un anfratto ricavato in una intercapedine, è stata trovata una pistola marca "Bernardelli", calibro 7.65, con matricola abrasa attraverso punzonatura. L'attività di ricerca ha consentito di rinvenire due caricatori privi di cartucce e 34 munizioni calibro 34. In ragione di ciò e del fatto che G.F. e G.B. avrebbero avuto contezza della presenza dell'arma, i due sono stati tratti in arresto per i reati di detenzione di arma clandestina (art. 23 L. 110/1975) e di detenzione abusiva di munizioni. A termine degli accertamenti di rito, i due soggetti sono stati rinchiusi nella casa circondariale di Vibo Valentia in attesta dell'udienza di convalida. **(AGI)**

FURTI: SGOMINATA BANDA CHE TENEVA SOTTO SCACCO BERGAMO

Milano, 22 feb. - I carabinieri della Compagnia di Zogno (Bergamo) hanno sgominato una banda specializzata in furti in esercizi commerciali e ricettazione di veicoli rubati, che operava nelle province di Bergamo e Milano. Questa mattina in tre sono stati raggiunti da un'ordinanza di carcerazione e due sono finiti in carcere mentre uno ha avuto il divieto di dimora in Bergamo e provincia. Gli arrestati sono di nazionalità romena, senza fissa dimora ma di fatto domiciliati ad Azzano San Paolo (Bergamo). La banda era specializzata in furti con destrezza di prodotti di dermo-cosmesi ai danni di farmacie e alla ricettazione di auto rubate da officine e carrozzerie. In tutto sono nove gli assalti contestati dalla Procura: tre furti in farmacie, uno in un'officina (dalla quale asportavano dei pneumatici), e cinque episodi di ricettazione di autovetture, targhe e dispositivi "Telepass". I veicoli, sui quali venivano applicate targhe rubate, venivano usati per compiere i furti e poi trasferiti in Romania. La Polizia di frontiera romena ha sequestrato un'auto Audi Q3 rubata a Pedrengo a metà settembre. I componenti della banda sono stati fermati lungo l'autostrada A4, prima che espatriassero verso il Paese di origine**. (AGI)**

NEWS

DROGA: ROMA, CONTROLLI SUL LITORALE, 7 ARRESTI E UNA DENUNCIA

Roma, 23 feb. - Sette arresti e una denuncia. Si è conclusa un'altra operazione di controllo dei Carabinieri del Gruppo di Ostia. Alle attività, coordinate dall'alto dall'Unità Aerea del Raggruppamento Carabinieri **"Roma Urbe",** hanno partecipato i militari delle Compagnie Roma Cassia e Aeroporti di Roma, impegnati in numerosi servizi mirati a contrastare il fenomeno dello spaccio di droga. Le zone sotto la lente dell'Arma sono state quelle di Ostia e delle aree circostanti: il bilancio è di 7 persone arrestate e 1 denunciata a piede libero. I carabinieri hanno individuato e arrestato in via della Paranzella di Ostia, una 40enne già sottoposta agli arresti domiciliari per reati contro la pubblica amministrazione e la persona, dopo essere stata "pizzicata" in strada, in violazione delle prescrizioni imposte dal provvedimento a suo carico. La donna è stata nuovamente sottoposta agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. Le porte del carcere, invece, si sono aperte per un 28enne di Ostia, colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Roma. L'uomo, arrestato dai carabinieri della Stazione di Ostia e in atto sottoposto ai domiciliari, deve scontare la pena detentiva di 11 mesi e 8 giorni nel carcere di Rebibbia. In via Alberto Galli, ad Acilia, i carabinieri hanno fermato una persona, con precedenti, trovandola in possesso di diverse dosi di cocaina. La sostanza e' stata sequestrata, mentre l'uomo è stato arrestato e ristretto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. Sempre ad Acilia, i militari della locale Stazione hanno arrestato un 26enne romano. I carabinieri hanno proceduto a una mirata perquisizione nell'abitazione del ragazzo che ha consentito di sequestrare numerose dosi di cocaina e 100 euro, ritenuto provento della sua attività illecita. Il pusher è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa dell'udienza di convalida. Nello stesso contesto, i militari hanno notificato un'ordinanza di carcerazione emessa dalla Corte d'Appello di Roma a carico di una 45enne, già detenuta agli arresti domiciliari per pregressi reati contro il patrimonio. La donna è stata portata nel carcere di Rebibbia. Un'altra donna è stata bloccata dai carabinieri della Stazione di Vitinia. La 36enne, pregiudicata, sorvegliata speciale con obbligo di soggiorno, ha più volte violato la prescrizione relativa all'ordine di presentazione in caserma. Grazie a un prolungato servizio di osservazione, i carabinieri della Stazione di Fregene hanno bloccato un 25enne romano, domiciliato a Fiumicino e con precedenti. Nella sua abitazione, i militari hanno trovato una vera e propria "officina dello spaccio", rinvenendo molteplici dosi di hashish e materiale per il confezionamento. Il pusher è stato posto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa dell'udienza di convalida. Infine, nei pressi della stazione metropolitana "Lido Centro", i carabinieri della Stazione di Ostia Antica e i militari dell'11* Reggimento Bersaglieri hanno controllato un 19enne, trovandolo in possesso varie dosi di hashish. Per il giovane, con alle spalle altri precedenti penali, è scattata la denuncia a piede libero per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. **(AGI)**

SGOMINATA BANDA CHE RUBAVA A CASA DONNE ANZIANE SOLE, 4 ARRESTI

Roma, 23 feb. - Con quattro arresti - due italiani, un albanese e un'ucraina - i carabinieri del comando provinciale di Torino hanno smantellato una banda specializzata nei furti a donne anziane che vivono da sole, tra il capoluogo piemontese e Genova. Più di 30 le rapine e i furti accertati. I malviventi si spacciavano per tecnici e procacciatori d'affari per raggirare le loro vittime, rubare soldi e gioielli, ricordi di una vita, e rivenderli ai compro oro. Le accuse per i quattro sono associazione per delinquere finalizzata a furti in abitazione, indebito utilizzo di carte di credito o pagamento, ricettazione e rapina. Durante le indagini, i carabinieri del Comando provinciale di Torino hanno documentato 15 furti in abitazione, di cui otto messi a segno, cinque occasioni in cui la banda ha utilizzato carte di credito rubate, tre episodi di ricettazione di gioielli rubati e uno di circonvenzione di incapace. **(AGI)**

NEWS

DROGA: POTENZA, AGLI ARRESTI DOMICILIARI MA GESTIVA SPACCIO EROINA

Genzano (Potenza), 24 feb. - Era agli arresti domiciliari ma gestiva lo spaccio di droga. Un 35enne di Genzano di Lucania (Potenza) è stato arrestato dai carabinieri perché' ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo era stato arrestato solo tre giorni fa, per il medesimo reato, in quanto trovato in possesso di quasi 9 grammi di eroina e hashish, due bilancini di precisione e la somma contante di 3.440 euro, provento dell'attività illecita. Colto di sorpresa dall'arrivo dei carabinieri per un controllo in casa, l'uomo ha tentato di lanciare da una finestra un involucro in plastica, subito recuperato dagli uomini dell'Arma, contenente 18 grammi di eroina. La successiva perquisizione domiciliare, estesa anche alle pertinenze della casa, ha consentito ai militari di rinvenire, ben occultati all'interno dell'incavo di un muretto, ulteriori 229 grammi di eroina e 42 di hashish. L'uomo e' stato quindi trasferito in carcere a Potenza. **(AGI)**

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI, 3 ARRESTI E SANZIONI A LOCALI

Roma, 24 feb. - A conclusione di un servizio di controllo nel corso della movida notturna nelle zone di competenza, i carabinieri della Stazione Roma Città Giardino, insieme personale del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Roma, hanno arrestato tre persone, denunciato una quarta, contravvenzionato tre attività commerciali e sanzionato 5 giovani sorpresi a consumare alcolici in strada, in violazione al decreto sindacale anti-alcol. Nel dettaglio, un 36enne romano, senza occupazione e con precedenti, è stato arrestato in esecuzione ad un ordine di carcerazione, emesso dal Tribunale ordinario di Roma - Ufficio Esecuzione cumuli, dovendo espiare una pena residua di 5 anni e 4 mesi di reclusione per reati inerenti gli stupefacenti. Un altro 36enne romano, già sottoposto all'obbligo di presentazione in caserma, è finito in manette in esecuzione di un'ordinanza di aggravamento pena, emessa dalla Corte di Appello di Roma - III Sezione Penale, in seguito della violazione degli obblighi a cui era sottoposto. I militari hanno infine arrestato un 31enne romano in ottemperanza di un ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dal Tribunale ordinario di Roma - Ufficio esecuzioni penali, dovendo espiare la pena residua di 8 mesi di reclusione per il reato di ricettazione in concorso, commesso nel Comune di Roma nell'aprile 2011. Durante le attività di controllo, i carabinieri hanno anche sorpreso una donna, 52enne romena, senza fissa dimora, mentre era intenta ad incendiare vario materiale cartaceo sulla pubblica via. E' stata denunciata a piede libero. **(AGI)**

MAFIA: 30 ARRESTI A TARANTO PER DROGA ED ESTORSIONI

Taranto, 25 feb. - Il comando provinciale dei carabinieri di Taranto sta eseguendo in provincia e in varie città d'Italia 30 ordinanze di custodia cautelare richieste dalla DDA di Lecce e dalla Procura della Repubblica di Taranto nei confronti di un'associazione a delinquere di tipo mafioso dedita al traffico organizzato di stupefacenti, alle estorsioni e al traffico di banconote false, nonché' nei confronti di un gruppo dedito a rapine ed estorsioni. In particolare, si tratta di 25 ordinanze di custodia cautelare a conclusione delle indagini dirette e coordinate dalla DDA di Lecce, nei confronti di appartenenti a un sodalizio criminale di stampo mafioso dedito al traffico organizzato di stupefacenti, alle estorsioni e al traffico di banconote false. Nell'ambito della stessa operazione si stanno eseguendo anche altre 5 ordinanze richieste dalla Procura della Repubblica di Taranto nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di estorsione, rapina e spaccio di stupefacenti. Sono in corso anche numerose perquisizioni effettuate con l'ausilio di cani antidroga del Nucleo Cinofili Carabinieri di Modugno. Nell'attività sono impegnati circa 150 Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto, dello Squadrone Eliportato Cacciatori Puglia, nonché' un elicottero del 6 Elinucleo Carabinieri di Bari Palese. **(AGI)**

TRAFFICO E SPACCIO DI COCAINA, 15 ARRESTI NELLA MARSICA

AVEZZANO 25 febbraio 2019 - I Carabinieri di Avezzano (Aquila) hanno tratto in arresto quindici uomini di nazionalità marocchina, nel corso di un'operazione antidroga. Le contestazioni fatte sono di spaccio e detenzione, in concorso, di sostanze stupefacenti. L'operazione è scaturita a seguito di indagini condotte tramite appostamenti e intercettazioni che hanno permesso ai militari dell'arma di tenere sotto controllo tre degli arrestati che a bordo di un'auto di grossa cilindrata, spacciavano cocaina a giovani tra Avezzano e Luco dei Marsi. Gli arrestati sono stati tradotti nel carcere di Avezzano a disposizione dell'autorità giudiziaria. **a/r**

L'EDICOLA

FOLLIA A TORINO, ROM SORPRESI A RUBARE: IL GIUDICE LI LIBERA E INDAGA I CARABINIERI

28.01.2019 A proposito del rapporto perverso che intercorre qui in Italia tra chi delinque e chi è vittima c'è un caso inquietante che merita di essere segnalato, visto che a farlo è stato soltanto il Giornale. Non è bastato a una banda di quattro rom torinesi essere colti sul fatto da una pattuglia di carabinieri mentre cercavano di mettere a segno un furto per essere arrestati. No, sono stati gentilmente rimessi in libertà da un solerte magistrato». Ecco come è andata la faccenda che in tutti suoi particolari è un "manifesto" di come sia rovesciato il rapporto legalità-illegalità. ROM COLTI IN FLAGRANTE: RILASCIATI «Nel marzo scorso una squadra dell'Arma si trovava nella zona residenziale di Grugliasco, periferia industriale ad ovest di Torino. Mese difficile: l'area da giorni veniva saccheggiata dai topi da appartamento e i residenti lamentavano insicurezza. In questo contesto – leggiamo nella dettagliata ricostruzione del Giornale – due militari vedono quattro nomadi sospetti su una vecchia Volvo. Si appostano e pizzicano uno dei rom scavalcare la recinzione di un complesso residenziale e "armeggiare con un cacciavite" vicino al portone. Scatta il blitz: la pattuglia accende l'auto e i fari, il "palo" se ne accorge e avverte il collega introdottosi nella residenza. Questi torna indietro, salgono entrambi in auto e si mettono in fuga insieme ai compari rimasti a bordo. Il bandito al volante fa inversione a U per sfuggire alla cattura. I carabinieri piazzano l'auto di traverso, scendono dalla gazzella con le armi in mano e intimano alla banda di fermarsi. L'autista mette "la prima" per tentare di investirli. Ma poi, viste le armi puntate contro, decide di desistere».* MARESCIALLO INDAGATO PER FALSA TESTIMONIANZA Un finale logico avrebbe dovuto vedere i ladri colti sul fatto consegnati alla Questura. Invece non è andata così. «I rom si trovano tre ottimi avvocati e così parte un processo che finirà col rivelarsi una farsa. Ieri infatti – ci informa il quotidiano diretto da Sallusti – ha assolto i nomadi perché "il fatto non sussiste" e, secondo La Stampa, ha "disposto la trasmissione degli atti alla procura, perché proceda per falsa testimonianza nei confronti del maresciallo che aveva eseguito il fermo". Tradotto: ladri liberi e carabinieri indagati». La versione fornita dagli avvocati è questa: «A loro dire si trovavano nella zona residenziale (dove non vivono) perché avevano "sbagliato strada". Al resto hanno pensato i legali. I quali sono riusciti a convincere il giudice che dal punto in cui i militari avevano parcheggiato la gazzella sarebbe stato impossibile vedere cosa accadeva; che non erano stati rinvenuti segni di scasso sul portone (ma il reato contestato era solo "tentato furto"); che gli inquilini non avevano presentato denuncia (ma parte d'ufficio in questi casi) e che le versioni dei due carabinieri non collimano. Infine, si sono appigliati ad un errore commesso nel verbale, dove è scritto "messa la retromarcia cercano di investirci", invece di "messa la prima (…)"». La cosa è andata avanti e il ilGiornale ha potuto appurare che «i militari sono certi di aver fornito la stessa versione. Ma il giudice non gli ha creduto, preferendo dar credito a persone che in Aula avrebbero dichiarato di non fare furti in appartamento, ma "solo nelle ditte". Capito? Ladri, ma credibili». Senza parole. Follia? Italia a rovescio? Prosegue il quotidiano: «A guardare i trascorsi giudiziari della banda si rimane di stucco: decine di condanne a testa e fascicoli di precedenti lunghi un chilometro. Solo qualche tempo prima, peraltro, ai rom sono stati sequestrati beni per circa 1,6 milioni di euro trovati all'interno del campo dove vivono». Siamo senza parole. Il maresciallo dovrà rispondere per falsa testimonianza. Perché la morale da trarre da questa vicenda è questa: di fronte alla parola dei rom e dei loro avvocati quella di due uomini in divisa non vale un fico secco…

https://www.tg24-ore.com

L'EDICOLA

FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE: VIGILI DEL FUOCO IN TESTA, LA POLIZIA SUPERA L'ARMA

Fiducia degli italiani nelle forze dell'ordine: la polizia di stato ha superato (di poco) i carabinieri. Per la prima e i secondi le percentuali viaggiano sopra il 70 per cento, in constante crescita di anno in anno. Lo dice l'Eurispes nel suo rapporto 2019. In testa i vigili del fuoco. In generale cresce la fiducia nelle istituzioni.

Un vigile del fuoco in azione

01.02.2019 Fiducia degli italiani nelle forze dell'ordine: la polizia di stato ha superato (di poco) i carabinieri. Per la prima e i secondi le percentuali viaggiano sopra il 70 per cento, in constante crescita di anno in anno. Lo dice l'Eurispes nel suo rapporto 2019 in riferimento appunto alla fiducia nelle istituzioni in generale e le uniformi in particolare. Dai dati emerge che i vigili del fuoco in Italia (come nel resto del mondo) sono i più apprezzati (87,3%, in crescita), seguiti dalla polizia (71,5%), dai carabinieri (70,5%) e dalla guardia di finanza (68,5%). In crescita anche la polizia penitenziaria che passa dal 66,3% del 2018 al 68,2% del 2019. In generale, dal 2008, la crescita dell'apprezzamento per tutte le "uniformi" è stata notevole: basti pensare che i carabinieri erano al 57,4 per cento, la polizia di stato al 50,7 per cento e la finanza al 46,3 per cento. In generale, rispetto al 2018, è aumentato il numero dei cittadini che esprimono fiducia nei confronti delle istituzioni, triplicato rispetto a due anni fa (20,8% nel 2019 contro il 13% del 2018 e il 7,7% del 2017) mentre, parallelamente, diminuiscono gli sfiduciati dal 34,4% al 29,4%. L'apprezzamento nei confronti del Presidente della Repubblica è passato in un anno dal 44,5% al 55,1%. Cresciuto anche il gradimento nei confronti del governo di oltre 15 punti rispetto all'anno scorso (36,7%).I consensi nei confronti del parlamento arrivano al 30,8%, quelli verso la magistratura raggiungono il 46,5%. Tra le altre istituzioni, aumenta la fiducia per le associazioni dei consumatori (dal 51,2% al 53%), le associazioni degli imprenditori (dal 41,1% al 43,2%), i partiti, che registrano il miglior risultato dal 2009 (dal 21,6% del 2018 al 27,2%); la scuola (dal 63,2% al 67,4%), la protezione civile (dal 76,3% al 79,2%), l'università (dal 69,8% al 73,5%) e il sistema sanitario (dal 61,2% al 62,3%). In calo invece la chiesa cattolica (dal 52,6%al 49,3%) e i sindacati (40,2% al 37,9%).

www.ilcittadinomb.it

L'EDICOLA

"RIMUOVERE I CROCIFISSI DAGLI UFFICI DELLA POLIZIA". È BUFERA SULLA CIRCOLARE

Ha fatto scoppiare non poche polemiche la lettera inviata dal Sap alla dirigente della polizia stradale di Forlì-Cesena, in cui veniva chiesto di rimuovere il simbolo religioso dalla sede operativa. Successivamente arriva la replica del Sap nazionale, che prende le distanze dall'iniziativa

Federico Garau -, 02/02/2019 –

Anche il Sap (sindacato autonomo di polizia) sembra essersi schierato contro la presenza del crocifisso all'interno dei luoghi pubblici, in questo caso si fa riferimento ai locali in cui operano gli stessi agenti. A darne notizia è il "Secolo d'Italia", che riporta anche la lettera con cui l'associazione sindacale si è rivolta alla dirigente della polizia stradale di Forlì-Cesena. La sede operativa in questione era stata da poco ristrutturata, ma il Sap ha voluto dare delle nuove direttive che non hanno mancato di suscitare parecchie polemiche. La motivazione alla base della richiesta di rimuovere il simbolo religioso è sempre la stessa: non offendere le altre culture. Così, del resto, si legge nella lettera. ***"Dove lavorano e lavoreranno alternativamente parecchi operatori, con l'innegabile diritto a convinzioni religiose proprie e diverse, non ha nessuna ragione di essere esposto un simbolo di una singola professione religiosa, più o meno diffusa che sia"***. E così dopo le scuole e gli uffici comunali, adesso il divieto di esporre simboli religiosi arriva anche alle forze dell'ordine. Il Sap si preoccupa di tutelare le minoranze, quando i problemi degli agenti di polizia (che dovrebbe rappresentare) sono ben altri: numero di uomini insufficiente, impiego del Taser, o aggressioni sempre più frequenti. La querelle creatasi a seguito della notizia ha infine portato lo stesso Sap a fornire dei chiarimenti. Scrivendo al ***"Secolo d'Italia"***, il sindacato ha voluto prendere le distanze dalla lettera inviata alla responsabile della polizia stradale, in quanto ***"si è trattato di un'iniziativa di un singolo non condivisa dalla nostra struttura nazionale"***. Una seconda lettera di chiarimento è stata dunque inviata alla sede di Forlì-Cesena

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

La polemica di F. Q.

POLIZIOTTI IN DIVISA A BANCHETTO PRO-SALVINI LA QUESTURA DI ASCOLI APRE UN'INCHIESTA. POLEMICA: "FOTO DA PAESE AUTORITARIO"

Il senatore leghista Arrigoni pubblica la foto dei due in divisa che firmano al banchetto: "Hanno voluto manifestare la libertà di esprimere la loro opinione". Ma in rete piovono critiche. "Foto da Paese autoritario", accusano gli esponenti di Possibile. Anche il team del Giulianova Calcio chiede a Salvini di tenere giù le mani dalla loro maglia: "Abbiamo un solo capitano"

di F. Q. | 3 Febbraio 2019

Postata e rimossa, ma la polemica esplode. Il senatore della Lega **Paolo Arrigoni** ha pubblicato sul suo profilo *Facebook* l 'immagine di due poliziotti in servizio fotografati ad **Ascoli Piceno**, in piazza Arringo, a firmare in un gazebo una **petizione pro-Salvini**. La questura locale, intanto, ha "aperto un'inchiesta amministrativa per l'accertamento dei fatti". La foto era stata rimossa dal senatore che ci ha ripensato, pubblicando un nuovo post: "Ieri sui miei social ho pubblicato questa foto. La foto di due agenti di polizia che con un a**tto di generosità e coraggio** nelle Marche hanno voluto sottoscrivere la raccolta firme a sostegno del ministro dell'Interno Salvini. Poche ore dopo l'ho cancellata per ragioni di privacy e per rispetto a quei due ragazzi, sapendo che c'era il rischio che venisse strumentalizzata da chi non vede l'ora di infangare il lavoro delle nostre Forze dell'Ordine. Cosa che è prontamente avvenuta". In rete le **critiche** si sprecano, e fanno il paio con quelle che sono fioccate nei giorni scorsi all'indirizzo di Salvini per la disinvoltura con cui suole indossare le giacche delle Forze dell'Ordine, perfino alla **Camera dei Deputati**. "Non ci sono altre parole, è una foto da Paese autoritario". Lo dichiarano la segretaria di Possibile, **Beatrice Brignone**, e **Andrea Maestri** della segreteria nazionale di Possibile, commentando l'immagine social di agenti in fila a firmare a sostegno del ministro dell'Interno. E per una divisa indossata ieri ad un comizio da Salvini, questa volta di una squadra di calcio, arriva la protesta dal team del **Giulianova**. "Il Real Giulianova a nome del Presidente Luciano Bartolini, dei dirigenti e di tutti i suoi tesserati – si legge in un post su Facebook – si dissocia da quanto accaduto nella giornata di ieri in occasione del comizio politico tenuto dal ministro Salvini nella Città di Giulianova, occasione nella quale è stata fatta indossare, da politici locali, allo stesso Ministro, la maglia della nostra squadra del cuore". Insomma una presa di distanza anche se "nulla abbiamo contro il ministro Salvini", precisa il team, "ma di Capitano ne abbiamo solo uno". Ed è quello, fanno intendere, che in campo indossa la fascia.

L'EDICOLA

IL TAR REINTEGRA IL MARESCIALLO CHE IRONIZZAVA SULLA BOLDRINI.

FDI: "FATELO LAVORARE"

04.02.2019 "Il Tar del Lazio ha reintegrato il maresciallo dei Carabinieri **Riccardo Prisciano**: ora, nell'assoluto rispetto del prestigio dell'Arma, ci auguriamo che venga recepita la sentenza senza fare ricorso". E' quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, **Federico Mollicone**. "Il maresciallo scrittore – prosegue – aveva rivolto alcune critiche libero dal servizio e per questo era stato congedato a seguito della notifica dell'avvio di un procedimento disciplinare per 'islamofobia, xenofobia, omofobia, violazioni dei doveri attinenti al grado ed al giuramento prestato e per aver inficiato l'apoliticità della Forza Armata'". " Ora – conclude Mollicone – ci auguriamo che intervenga anche il ministro Trenta affinché si concluda questa vicenda e il maresciallo possa tornare in servizio a servire il Paese e a esprimere liberamente le sue idee". Il maresciallo Prisciano e quel post sulla Boldrini Il maresciallo Prisciano, autore del libro "Nazislamismo" (Ed. Solfanelli), la cui presentazione è stata curata da Magdi C. Allam. Il maresciallo dell'Arma racconta in questi termini, la sua vicenda: «Ho subito tre procedimenti disciplinari di rigore, svariate denunce presso la Procura Militare (procedimenti terminati tutti con archiviazione od assoluzione), trasferimenti ad 800km dalla mia famiglia, visite psicologiche e psichiatriche alle quali ovviamente sono risultato perfettamente idoneo al servizio militare: non contento di tutte queste angherie fattemi subire, il Comando Generale dell'Arma mi ha posto in congedo "per non meritevolezza" proprio a causa delle mie idee politiche sovraniste, patriottiche, anti-Islam, anti-aborto, contrarie alla pratica dell'utero in affitto ed alle adozioni di bambini a coppie omosessuali. Tra le accuse – scrive ancora Prisciano – anche quella di aver commentato in maniera troppo "ironica" sulla mia pagina Facebook le scelte politiche del Presidente della Camera **Laura Boldrini**, dell'allora Ministro dell'Interno Angelino Alfano, dell'allora Premier Matteo Renzi, nonché dell'ex Capo dello Stato Giorgio Napolitano». L'auspicio di tutti è che questa guerra contro un servitore dello Stato venga finalmente terminata e che il maresciallo Prisciano possa tornare a compiere il suo dovere di cittadino e di militare.

http://www.secoloditalia.it/

L'EDICOLA

MEDIASET TGCOM24

CASO CUCCHI, UN GENERALE INDAGATO PER AVER MANIPOLATO ALCUNE RELAZIONI

-Si tratterebbe di note redatte da alcuni carabinieri sulle condizioni di salute del giovane morto dieci anni fa-

06.02.2019 Anche un **generale dei carabinieri** finisce nel mirino degli inquirenti nel **caso Cucchi**. **Alessandro Casarsa**, capo dei corazzieri al Quirinale fino a un mese fa, risulta indagato per falso in atto pubblico. Si tratterebbe di manipolazioni di relazioni di servizio sulle condizioni di salute del giovane romano arrestato il 15 ottobre 2009 e morto una settimana dopo nel reparto carcerario dell'ospedale Sandro Pertini. Secondo il racconto del "Corriere della Sera" Casarsa, interrogato dal procuratore Giuseppe Pignatone e dal sostituto Giovanni Musarò, ha sostenuto di essere estraneo a qualsiasi manovra per ostacolare le indagini sulla verità, sia durante gli eventi sia dopo. Il generale è stato chiamato a rispondere sulle **annotazioni riguardanti le condizioni di salute di Cucchi** preparata dai carabinieri Gianluca Colicchio e Francesco Di Sano. Tali relazioni erano state modificate, secondo il racconto del comandante Massimiliano Colombo Labriola, dopo l'intervento del maggiore Luciano Soligo che le aveva giudicate "troppo particolareggiate" e con particolari "medico-legali che non competevano ai carabinieri". **La telefonata e le modifiche via mail** - A Colicchio e Di Sano, dopo la morte di Cucchi, fu chiesto di raccontare quello che era accaduto la notte dell'arresto. Secondo quanto riferisce Colombo Labriola, già inquisito per questo episodio, il maggiore, al telefono con un superiore che chiamava "signor colonnello", inviò via posta elettronica le annotazioni al tenente colonnello Francesco Cavallo, all'epoca capo dell'ufficio comando del Gruppo Roma, che le rimandò indietro dopo averle modificate con la postilla "meglio così". Non c'erano più i riferimenti a "forti dolori al capo e giramenti di testa", ai tremori e dolori al costato di cui Cucchi si lamentava. Di Sano firmò la relazione dopo le modifiche, Colicchio no. Davanti ai pm, Cavallo avrebbe dichiarato di non ricordare quelle modifiche, aggiungendo che in ogni caso tutto era stato concordato con il comando del Gruppo Roma, legato a doppio filo con i comandanti di compagnia, senza quindi dover passare da lui. E avrebbe anche detto che del caso, visto il suo clamore, si era occupato anche il suo diretto superiore, Casarsa appunto. **Ma il generale nega tutto** - In seguito a tali elementi nel registro degli indagati è comparso anche il nome del generale. Da parte sua però l'alto ufficiale, oltre a negare ogni addebito, avrebbe detto di aver invitato tutti i carabinieri che avevano gestito il caso Cucchi a presentare ricostruzioni precise e dettagliate.

L'EDICOLA

TORINO, AGENTE INDAGATO: CRIMINALE SI SCHIANTÒ DURANTE INSEGUIMENTO

Il poliziotto inseguiva due ladri seriali quando uno di questi, passando dritto a tutta velocità attraverso un incrocio trafficato, andò a schiantarsi contro un'autovettura, subendo gravi ferite. Dopo la sua morte, avvenuta lo scorso dicembre, l'agente è stato inquisito

Federico Garau -, 06/02/2019 –

La procura di Torino ha avviato le indagini nei confronti di un agente della squadra mobile locale che, lo scorso novembre, si lanciò all'inseguimento di due criminali noti alle forze dell'ordine per i furti di orologi di lusso commessi ai danni dei passanti. Durante la folle corsa ad oltre 100 km all'ora, uno dei malviventi perse la vita. I ladri, che viaggiavano su due distinti scooter, accelerarono subito dopo essersi resi conto che due volanti della polizia li stavano seguendo. Decisi a sfuggire all'arresto, bruciarono l'incrocio presente fra via Madama Cristina e via Petrarca, ed uno dei due andò a schiantarsi contro una Ford Focus, riportando lesioni gravissime al torace ed all'addome. Il complice, invece, riuscì a fuggire. A finire in codice rosso al Cto di Torino il 36enne Nunzio Giuliano, originario di Napoli e figlio di un ex camorrista. L'uomo, rimasto a lungo ricoverato, è morto il 30 dicembre scorso. Il fatto ha quindi avuto ripercussioni sull'agente di polizia che stava seguendo il criminale. Il poliziotto, infatti, è stato inquisito dopo il decesso di Giuliano. Quest'ultimo viaggiava ad una velocità di 120 km orari (dato rilevato sul contachilometri dagli inquirenti) a bordo di un veicolo, fra l'altro, non coperto da assicurazione. La procura ha incaricato gli stessi agenti che si erano occupati delle pratiche relative all'incidente in cui fu coinvolto il 36enne di gestire le investigazioni. Il procedimento è stato avviato come atto dovuto a garanzia del poliziotto coinvolto. Bisognerà dunque dimostrare che, durante l'inseguimento, l'agente si era limitato a svolgere il proprio dovere, senza far nulla (come ad esempio urtare lo scooter) che possa avere provocato lo schianto fatale. Al momento si sa solo che il poliziotto ha seguito i malviventi a sirene spianate e con lampeggiante acceso, così da segnalare la propria presenza. Le indagini sono in corso.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL GENERALE GRAZIANO SI INCHINA A JUNCKER. E ADESSO È BUFERA

L'ex capo di Stato maggiore della Difesa, ora presidente del Comitato militare dell'Unione europea, è finito nell'occhio del ciclone per l'eccesso di rispetto mostrato verso il presidente della Commissione

Agostino Corneli - 11/02/2019 –

L'ex capo di Stato maggiore della Difesa italiano, **Claudio Graziano**, è finito nella bufera dopo che sui social è apparsa una foto in cui il generale si inchina (fin troppo vistosamente) al presidente della Commissione europea, **Jean-Claude Juncker**. Graziano è stato scelto a fine 2018 come nuovo presidente del **Comitato militare dell'Unione europea**. L'organismo militare Ue è un dipartimento che riunisce gli alti ufficiali delle forze armate europee ed è sotto il controllo dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune e del Comitato politico e della sicurezza. Juncker è quindi il nuovo "capo" di Graziano. Ma questo eccesso di rispetto non è piaciuto affatto. Va bene mostrare pieno rispetto verso l'autorità, visto che di fatto Juncker (anche se per poco) è la guida del massimo organo dell'Unione europea. Ma soprattutto dal mondo militare sono arrivate critiche durissime per il fatto hce l'inchino così eccessivo del generale rappresenti una mancanza nei confronti della Patria. Specialmente in un momento in cui molti segmenti della Difesa sono già critici nei confronti del suo operato e fortemente orientati a una logica "**sovranista**". Un inchino che molti hanno letto come una dimostrazione molto chiara della sudditanza anche psicologica dell'Italia nei confronti dell'Unione europea in un periodo in cui le critiche all'Europa sono sempre più nette.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

TORINO, GIÀ SCARCERATI GLI ANARCHICI. IRA DELLA POLIZIA: "VANIFICATO IL NOSTRO LAVORO"

Scarcerati gli 11 fermati negli scontri di sabato: per loro obbligo di firma. La polizia: "Introdurre il reato di terrorismo di piazza"

Giuseppe De Lorenzo - 13/02/2019 –

Le immagini di devastazione sono ancora fresche nella memoria. Scene di guerriglia urbana. Ma mentre le proteste degli **anarchici** a Torino non si fermano, 11 militanti arrestati durante gli scontri di sabato verranno scarcerati per decisione del Gip.Se la caveranno con l'obbligo di firma. "Così vanificano i nostri sforzi", urlano i poliziotti indignati dalla decisione del giudice. Ricapitoliamo. Da una settimana ormai polizia e anarchici si fronteggiano per tutta **Torino**. A far esplodere la miccia è stato lo sgombero del **centro sociale Asilo** di via Alessandria, occupato da 23 anni, e l'arresto di sei insurrezionalisti accusati a vario titolo di associazione sovversiva, istigazione a delinquere e detenzione, fabbricazione e porto di ordigni esplosivi. "Era un covo di eversori, la base logistica di una cellula sovversiva", assicura il questore Francesco Messina. Gli anarchici avrebbero infatti "*promosso, costituito, organizzato e partecipato a un'associazione sovversiva diretta e idonea a influire sulle politiche nazionali in materia di immigrazione mediante la ripetuta distruzione dei Cie e dei Cpr e con sistematici atti di violenza e intimidazione nei confronti delle imprese impegnate nella gestione delle sopra indicate strutture di accoglienza*". Il blitz ha scatenato la rabbia anarchica. Le proteste si susseguono da giorni. Sabato scorso, Torino è stata devastata e la polizia ha dovuto fare gli straordinari. Il corteo a piazza Castello si è trasformato in **guerriglia urbana**: lancio di petardi, cassonetti bruciati e la città messa a ferro e fuoco. Un bus è stato preso d'assalto, costringendo l'autista alle cure dell'ospedale. La polizia ha risposto con idranti e lacrimogeni. Bilancio finale: dodici persone fermate e accusate di devastazione, porto e lancio di oggetti esplodenti, resistenza aggravata. **Matteo Salvini** aveva chiesto la "galera per questi infami", ma non verrà accontentato. Il gip ha sì convalidato gli arresti, ma ha disposto la scarcerazione degli indagati applicando loro la misura cautelare dell'obbligo di firma. "*La misura decisa dal giudice* - spiega all'*Adnkronos* uno dei legali, Claudio Novaro - *riguarda il reato di resistenza al momento dell'arresto mentre per gli altri capi di imputazione non sono stati ravvisati i gravi indizi di colpevolezza in quanto non possono essere attribuiti indistintamente a tutti*". Il questore, però, ha emesso sei fogli di via ad altrettanti insurrezionalisti arrestati durante gli scontri. La decisione del Gip scatena l'ira della **polizia**. "*Sospettati di reati gravissimi tornano tranquillamente alle proprie 'faccende' - attacca Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato - Così un lavoro di oltre venti ore filate portato faticosamente a termine dai colleghi in quella giornata di ordinaria follia viene praticamente vanificato*". Perché rischiare la vita per arrestarli, se poi tornano liberi? "*Bisognerebbe introdurre il reato di terrorismo di piazza - continua Mazzetti - che inasprisca le pene, le misure cautelari, gli strumenti di prevenzione". Perché quanto successo a Torino è stata "una delle consuete azioni di* guerriglia organizzata". Non una "semplice manifestazione di scalmanati". In fondo le tensioni non sembrano voler cessare. Dopo gli scontri in piazza, gli **anarchici** domenica si sono diretti al carcere Lorusso e Cotugno 'alle Vallette' in segno di solidarietà verso i fermati. Un razzo nautico ha causato un incendio all'isola ecologica e il crollo del capannone. Poi lunedì hanno fatto irruzione nell'aula bunker per impedire al pm Roberto Sparanga di prendere la parola durante il processo 'Scripta manent'. Intanto per oggi gli anarchici si sono dati ancora appuntamento. Nel mirino il **sindaco Appendino**, già finito sotto scorta "per l'innalzamento del clima di tensione". La polizia è di nuovo in strada per evitare il peggio. Ma se non verranno prese le giuste "contromisure", conclude il sindacato, "*i poliziotti continueranno a tornare a casa con le ossa rotte, i delinquenti si ripresenteranno alla prossima manifestazione più agguerriti che mai*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

VIGILI DEL FUOCO DERUBATI MENTRE SPENGONO IL ROGO. SALVINI: "C'È L'AGGRAVANTE"

"Proporremo un'aggravante per chi deruba soccorritori e professionisti che salvano le vite"

Erano impegnati a spegnere un incendio, divampato al sesto piano di un palazzo in via Moncada, nel quartiere Librino a Catania. E proprio in quei momenti, mentre cercavano di mettere in salvo tutti i condomini, i vigili del fuoco sono stati derubati dalle loro attrezzature. Alcuni ladri, infatti, hanno approfittato della situazione per rubare gli arnesi che si trovavano a bordo del mezzo dei vigili del fuoco. Persone bloccate sui terrazzi per l'incendio in un appartamento al sesto piano nel quartiere di Librino a Catania: salvate dai vigili del fuoco che le raggiungono con l'autoscala. Operazioni di spegnimento corso salvataggiquotidianipic.twitter.com/yraD07FBhe — Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 13 febbraio 2019 Il **furto,** inoltre, è avvenuto in seguito a una serie di minacce e insulti, da parte di chi incitava tutti i pompieri ad entrare nell'edificio in fiamme e di chi aggrediva i soccorritori e le forze dell'ordine, mentre in strada c'erano oltre 200 persone. "Basta con gli atteggiamenti ostili - dicono i sindacati - non sono più tollerabili nè ammissibili". E sulla vicenda è intervenuto anche il Ministro dell'Interno **Matteo Salvini**, che ha commentato così la vicenda: "Roba da matti. Proporremo un'aggravante per chi deruba soccorritori e professionisti che salvano vite".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

DI GIORNO CARABINIERE, LA NOTTE SPOGLIARELLISTA: SANZIONATO UN MILITARE

Un esposto presentato all'Arma aveva segnalato che il carabiniere "in più occasioni" aveva svolto spogliarelli e "pubblicizzava tale attività sui social"

Giorgia Baroncini - 16/02/2019 -

Dopo una giornata di lavoro, si toglieva la divisa da carabiniere èvestiva i panni" dello spogliarellista in diversi locali del Vento.I suoi spettacoli ricevevano l'apprezzamento del pubblico, ma l'Arma non era contenta del comportamento del giovane. Il **carabiniere**, per quelle esibizioni non autorizzate, ha così ricevuto una sanzione disciplinare. Come riporta il *Messaggero*, un esposto presentato all'Arma aveva segnalato che l'uomo ***"in più occasioni"*** aveva svolto spogliarelli e "**aveva alcuni account sui social network, attraverso i quali pubblicizzava tale attività**". Le accuse erano accompagnate ***"da materiale fotografico a comprova di quanto dichiarato"***. **Il procedimento disciplinare** Così nel giugno del 2016 era stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti del carabiniere-spogliarellista. L'uomo è poi stato **sanzionato** con la consegna semplice, la privazione della libera uscita fino al massimo di sette giorni consecutivi. **La difesa** "***Si è trattato semplicemente di feste organizzate da amici senza scopo di lucro. Ho partecipato a tali feste a mero titolo di favore chiestomi da amici senza ricevere alcun corrispettivo o compenso*** **- si era difeso il giovane -**. ***Purtroppo vi ho partecipato senza pensare che ciò potesse recare pregiudizio all'immagine dell'Arma ed al lavoro che svolgo***". Ma i giudici sono stati inflessibili. "***Gli atti evidenziano il luogo e il contesto in cui si è verificato lo specifico episodio contestato, ovvero un pubblico esercizio alla presenza di più persone, alcune delle quali erano a conoscenza che il ricorrente era un carabiniere*** **- si legge nelle motivazioni della sanzione disciplinare -**. ***Tali circostanze sono sufficienti a rivelare il disvalore, sotto il profilo disciplinare, della condotta posta in essere dal ricorrente***".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ATRI, LA REAZIONE DELL'IMMIGRATO: SCHIAFFEGGIA E MORDE GLI AGENTI

Notato nei pressi dell'ospedale di Atri mentre chiedeva l'elemosina, un nigeriano è andato in escandescenza e ha aggredito i poliziotti che lo avevano fermato per sottoporlo ad un controllo

Gabriele Laganà - 17/02/2019

Sorpreso dalla polizia a mendicare nei pressi dell'ospedale di Atri, località in provincia di Teramo, un nigeriano va in escandescenza ed aggredisce a pungi e morsi gli agenti. La violenza si è verificata intorno alle 10 dello scorso venerdì quando le forze dell'ordine, impegnate nel servizio anti accattonaggio nei pressi del nosocomio abruzzese, hanno notato un immigrato che chiedeva l'elemosina e che, alla vista degli uomini in divisa, ha cercato di allontanarsi in tutta fretta. Gli agenti, con lo scopo di identificare il sospetto, lo hanno inseguito e, dopo averlo raggiunto, gli hanno chiesto di esibire un documento di riconoscimento. Il giovane, però, fingendo di non capire ha continuato a camminare a passo svelto costringendo i poliziotti a raggiungerlo di nuovo per poterlo sottoporre a controlli. È a quel punto che sono iniziate le scintille, con lo straniero che in preda ad un raptus si è scagliato con veemenza contro gli agenti. Nel corso della **colluttazione**, un poliziotto è stato colpito con un schiaffo al volto che gli ha causato la rottura degli occhiali mentre un suo collega è stato morso alla mano, gesto che gli ha procurato lesioni con prognosi di 10 giorni. Dopo momenti di altissima tensione, l'immigrato è stato bloccato ed identificato. Dagli accertamenti è emerso che lo straniero è un 32enne nigeriano, in Italia senza una fissa dimora. Durante la perquisizione personale, l'extracomunitario è stato trovato in possesso di **passaporto visibilmente contraffatto**, con le date di rilascio e di scadenza maldestramente modificate. L'uomo, così, è stato arrestato per i reati di resistenza e violenza e lesioni a Pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e possesso di passaporto falsificato. L'immigrato, inoltre, è stato denunciato in stato di libertà per i reati di rifiuto di fornire indicazioni sull'identità personale e per violazione della normativa in materia di immigrazione. Dopo il processo per direttissima, il nigeriano è stato condannato per i reati contestati ad un anno e sei mesi di reclusione con pena sospesa.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MILITARE VIOLENTA LA FIGLIA: L'ESERCITO LO SOSPENDE

La ragazzina, oggi 15enne, ha trovato solo ora il coraggio di raccontare le violenze subite dal padre.

Il ministro Trenta: "Non è degno di indossare l'uniforme"

Giorgia Baroncini - 17/02/2019

L'Esercito ha avviato le procedure **per l'*immediata sospensione*"** di un militare arrestato ad Anzio, accusato di aver **violentato** per anni la figlia minorenne. La ragazzina, oggi 15enne, ha trovato solo ora il coraggio di raccontare le violenze subite dal **padre**. Subito dopo l'uomo, un 45enne, è stato **arrestato** dalla polizia locale di Anzio e trasferito nel carcere di Velletri. Le violenze, come hanno accertato gli investigatori, andavano avanti da cinque anni. In una nota, l'Esercito ha espresso **"*profondo sdegno e condanna*"**. Il militare **"*si è macchiato* - si legge ancora - *, laddove le attività di indagine lo confermassero, di un comportamento riprovevole, immorale e inaccettabile, ancor più aggravato per uomini e donne che indossano l'uniforme e rappresentano lo Stato*"**. *"L'**Esercito** esprime la totale intransigenza, tolleranza zero, nel contrastare tali inaccettabili condotte e la completa vicinanza alla ragazza nei cui confronti sono stati perpetrati gli **abusi**. Tali soggetti non sono degni di indossare l'uniforme. Tale isolato avvenimento viola l'etica **militare**, e lede fortemente la dignità e l'onore di tutto il personale dell'Esercito che, invece, con profonda onestà, professionalità, e spirito di sacrificio, quotidianamente svolge il proprio dovere*". **Il ministro della Difesa "*La storia di una giovane, appena 16anni. Il suo incubo, le violenze subite dal padre: un militare. È sconvolgente. È talmente brutale la notizia, da non lasciare spazio alle parole. Non voglio dire altro, solo esprimere la mia vicinanza alla ragazza e stringerla in un grande abbraccio. Lo Stato Maggiore dell'Esercito provvederà quanto prima a prendere le opportune misure nei confronti del soldato arrestato. Un soggetto del genere non è degno di indossare l'uniforme, né di essere chiamato uomo*"**. Lo ha scritto su Facebook il ministro della Difesa, **Elisabetta Trenta**.

Ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

SAN LUCA (RC): COMMEMORAZIONE NEL 34° ANNIVERSARIO DELL'UCCISIONE DEL BRIGADIERE CARMINE TRIPODI, MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

12.02.2019 San Luca (Rc), si è svolta stamattina, alla presenza delle autorità militari e civili della provincia di Reggio Calabria, la commemorazione del 34° anniversario dell'eccidio del **Brigadiere Carmine Tripodi, (foto a destra)** Medaglia d'oro al Valor Militare con la deposizione di una corona presso il monumento in memoria della vittima. Alle ore 11.00 presso la Chiesa Santa Maria della Pietà di San Luca, si è svolta la funzione religiosa officiata da S.E. Mons. Francesco Oliva, Vescovo della Diocesi di Locri – Gerace. Al termine della funzione religiosa è stata depositata una corona presso il monumento **"Brig. M.O.V.M. Carmine Tripodi"** Il giovane sottufficiale, arruolatosi nell'Arma dei Carabinieri il 14 luglio 1977, prestò servizio presso la Compagnia di Bianco, la Squadriglia Carabinieri di Motticella e, da ultimo, dall'8 gennaio 1982, al comando della Stazione Carabinieri di San Luca, quale comandante. Alle 21.00 del 6 febbraio 1985, mentre stava andando. a bordo della propria autovettura, presso la Compagnia Carabinieri di Bianco subì, in località Cucuzza di San Luca, un agguato ad opera di tre malviventi che, dopo aver bloccato il passaggio del mezzo, esplosero all'indirizzo dell'auto numerosi colpi di lupara, attingendo mortalmente. Tripodi seppur ferito a morte, reagì coraggiosamente esplodendo alcuni colpi con la propria pistola d'ordinanza, ferendo uno dei malviventi in fuga, per poi accasciarsi privo di vita all'interno della sua autovettura. Il 5 giugno 1986, in occasione della Festa dell'Arma, il Presidente della Repubblica gli ha conferito, alla memoria, la **"Medaglia d'Oro al Valor Militare"** con la seguente motivazione: ***"Comandante di Stazione distaccata, già distintosi in precedenti operazioni di servizio contro agguerrite cosche mafiose, conduceva prolungate, complesse e rischiose indagini che portavano all'arresto di numerosi temibili associati ad organizzazioni criminose, responsabili di gravissimi delitti. Fatto segno a colpi di fucile da parte di almeno tre malviventi, sebbene mortalmente ferito, trovava la forza di reagire al proditorio agguato riuscendo a colpirne uno, dileguatosi poi con i complici. Esempio di elette virtù militari e di dedizione al servizio spinto fino al sacrificio della vita". n/r***

LA TUA POSTA

MAI DIMENTICARE!

Il 6 febbraio 1985, a San Luca (RC), uomini di Merda uccisero il Brigadiere dei Carabinieri Carmine Tripodi, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: ***"Comandante di Stazione distaccata, già distintosi in precedenti operazioni di servizio contro agguerrite cosche mafiose, conduceva prolungate, complesse e rischiose indagini che portavano all'arresto di numerosi temibili associati ad organizzazioni criminose, responsabili di gravissimi delitti. Fatto segno a colpi di fucile da parte di almeno tre malviventi, sebbene mortalmente ferito, trovava la forza di reagire al proditorio agguato riuscendo a colpirne uno, dileguatosi poi con i complici. Esempio di elette virtù militari e di dedizione al servizio spinto fino al sacrificio della vita."***

C.N

FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE!

Caro Antonio, non ti nascondo il mio stato d'animo: sono triste e dispiaciuto per i gravi fatti in cui i protagonisti sono stati i nostri colleghi. Hai chiarito senza mezzi termini del forte decadimento morale e professionale. La società è cambiata. Negli anni 50 il reclutamento avveniva tra la società contadina, ove l'onestà, la correttezza, l'impegno e il sacrificio erano valori comuni. Oggi i giovani sono cambiati e con essi anche i valori. Ricordi l'incontro che abbiamo avuto con il Ministro Fabbri in cui esprimemmo parere contrario per il reclutamento dei giovani provenienti.....questo potrebbe essere .....il risultato della condotta. Comunque i mas media non appena succede qualcosa ne parlano ripetutamente e questo denota che molti, politici compresi, sono contro di noi. I continui successi che giornalmente otteniamo in campo investigativo e le centinaia di persone che arrestiamo non sempre ottengono il plauso! Sai quale è la risposta. Io ho finito, mi sono rimasti gli ultimi e i più brutti. Un caro saluto e un forte abbraccio. **Tuo Furio**

09.02.2019

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI DI CITTADINANZA, ASSEGNI BLOCCATI. GLI AUMENTI FERMI AL PALO

Il vicepremier, Luigi Di Maio, era stato molto chiaro: "Taglieremo le pensioni alte per alzare le minime". Ma è tutto fermo

Luca Romano 08/02/2019 –

Il vicepremier, Luigi Di Maio, era stato molto chiaro: "Taglieremo le pensioni alte per alzare le minime". Ma della pensione di cittadinanza ancora non c'è traccia. Il governo, sponda grillina, aveva promesso un innalzamento del trattamento minimo a **780 euro**. È ancora tutto fermo. La pensione di cittadinanza infatti, come ricorda Italia Oggi, non può essere pagata perché non sono state ancora regolate le modalità con cui potrà essere pagata questa nuova formula previdenziale. Infatti non sarà possibile utilizzare la carta del Reddito di cittadinanza. La card predisposta dal governo infatti servirà solo per l'accredito del reddito minimo. La norma varata dall'esecutivo stabilisce che questo tipo di pensione è "suddivisa in parti uguali tra i componenti del nucleo familiare", ma non c'è traccia delle procedure per l'erogazione dell'assegno E dunque è tutto fermo. Reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza dunque viaggiano su due binari nettamente separati e distinti. Per il primo occorre documentare tutta la situazione che riguarda il campo lavorativo, per il secondo fronte invece basta una semplice richiesta. La domanda per la pensione di cittadinanza può essere presentata presso gli uffici di Poste Italiane a partire dal 6 marzo oppure sul sito www.redditodicittadinanza.gov. La risposta dell'Inps probabilmente arriverà entro 20 giorni. Ma se non vengono chiarite le modalità per l'erogazione del contributo, è probabile che la pensione di cittadinanza resti solo una promessa non mantenuta...

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ 2019: NUOVI LIMITI DI REDDITO

Quali sono le soglie di reddito che determinano la riduzione della pensione ai superstiti per il 2019

8 febbraio 2019 - La pensione di reversibilità, o pensione ai superstiti, è una prestazione che viene riconosciuta ad alcuni familiari del lavoratore o del pensionato deceduto iscritto presso una delle gestioni dell'INPS: in particolare, la prestazione si chiama pensione **di reversibilità** se l'assicurato era già pensionato al momento del decesso, e **pensione indiretta** se l'assicurato lavorava ancora.

A CHI SPETTA – La pensione ai superstiti spetta al **coniuge** (se divorziato, per il diritto al trattamento deve essere beneficiario di un assegno divorzile), ai **figli** (sino a 26 anni se studenti universitari, sino a 21 anni, se studenti delle superiori, altrimenti sino alla maggiore età, o senza limiti di età se inabili) e, in mancanza, ai **genitori over 65 senza pensione** o ai **fratelli ed alle sorelle inabili**. Perché possa essere riconosciuta la reversibilità ai familiari diversi dal coniuge, è necessaria anche la **vivenza a carico** del defunto: la vivenza a carico è presunta per i figli minori, mentre deve essere provata per gli altri familiari.

LIMITI DI REDDITO – I limiti di reddito variano ogni anno, perché si basano sull'ammontare del trattamento minimo di pensione: nel 2019, l'integrazione al trattamento minimo è pari a **513,01 euro mensili**. La pensione ai superstiti viene ridotta se il beneficiario possiede anche altri redditi. La decurtazione della pensione di reversibilità, in tali casi, può variare dal 25% al 50%. **A QUANTO AMMONTA** – L'importo della pensione di reversibilità, che decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello del decesso del lavoratore ovvero del pensionato, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda, **corrisponde a una percentuale** della pensione che era in pagamento al pensionato deceduto o che sarebbe dovuta essere liquidata. Le percentuali da applicare variano in base ai familiari aventi diritto: 60%, solo coniuge; 70%, solo un figlio; 80%, coniuge e un figlio ovvero due figli senza coniuge; 100% coniuge e due o più figli ovvero tre o più figli; 15% per ogni altro familiare, avente diritto, diverso dal coniuge, figli e nipoti. Qualora abbiano diritto a pensione i figli, ovvero i genitori o i fratelli o sorelle, le aliquote di reversibilità sono le seguenti: un figlio: 70%; due figli: 80%; tre o più figli: 100%; un genitore: 15%; due genitori: 30%;un fratello o sorella: 15%; due fratelli o sorelle: 30%; tre fratelli o sorelle: 45%; quattro fratelli o sorelle: 60%; cinque fratelli o sorelle: 75%; sei fratelli o sorelle: 90%; sette fratelli o sorelle: 100%.

COME FARE DOMANDA – Per richiedere la pensione di reversibilità 2019, occorre presentare domanda telematica all'Inps, previo possesso di Pin dispositivo o di credenziali SPiD, oppure, in alternativa, è possibile recarsi presso un Caf o Patronato. La domanda deve essere redatta su apposito modello, ossia "pensione reversibilità S01" a cui vanno allegati:

- l'autocertificazione del certificato di morte, certificato di matrimonio e dichiarazione sostituiva stato di famiglia alla data del decesso;
- dichiarazione di non avvenuta pronuncia di sentenza di separazione con addebito e di non avvenuto nuovo matrimonio;
- dichiarazione sul diritto alle detrazioni d'imposta;
- dichiarazione del reddito;
- modalità di pagamento bonifico bancario p assegno se l'importo è minore dei 500 euro.

https://quifinanza.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

GLI APPARTENENTI AL COMPARTO DIFESA E SICUREZZA PENALIZZATI DAL MECCANISMO DELLA "FINESTRA MOBILE".

Dal 01/01/2016 il percepimento della pensione è garantito al personale in possesso di uno dei seguenti requisiti:

1° - 57 anni e 7 mesi di età (58 anni dal 1.1.2019) con almeno 35 anni di anzianità complessiva utile (comprensiva, cioè, dei 5 anni massimi di maggiorazione figurativa) più un anno di "finestra mobile";

2° - 40 anni e 7 mesi (41 anni dal 1/01/2019) di anzianità contributiva complessiva utile (comprensiva, cioè, dei 5 anni massimi di maggiorazione figurativa), indipendentemente dall'età anagrafica, più 15 mesi di "finestra mobile".

Cosa è la finestra mobile?

La finestra mobile è il periodo che deve decorrere dal momento di maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi utili per il diritto a pensione e l'effettiva riscossione del rateo previdenziale. Dunque bisognerà aspettare un periodo variabile di 12 o 15 mesi per percepire la prestazione pensionistica, pur avendone giuridicamente raggiunto i requisiti. Nel periodo di scorrimento a vuoto tra il raggiungimento del diritto alla pensione e la decorrenza della stessa è facoltà dell'interessato cessare o continuare a lavorare, ma risolvendo il rapporto di lavoro senza optare per la **"finestra mobile"**, il lavoratore resterà senza retribuzione e senza pensione. Bel meccanismo quello della finestra mobile! Mi appare coercitivo e gravemente limitativo della volontà o possibilità di azione da parte di chi dopo tanti sacrifici ha raggiunto l'obiettivo tanto sperato della pensione. Questa è costrizione a prolungare l'attività lavorativa, affinché l'interessato possa far fronte alle proprie necessità e sopra tutto a quelle della propria famiglia. Come interpretare questo meccanismo, se non come un espediente introdotto dal legislatore per contenere la spesa pensionistica? Quando si matura il diritto a pensione legittimamente si ha il diritto economico alla riscossione della prestazione pensionistica, senza attendere un periodo di tempo scaduto. I pensionati del comparto difesa e sicurezza, per la loro specificità non possono essere sottoposti ad ulteriori penalizzazioni, sono una categoria speciale, che per la loro attività hanno difeso i valori democratici della Nazione, a costo della propria incolumità personale.

A LORO DEVE ESSERE RESTITUITO IL DIRITTO "ALLA FINESTRA DI ACCESSO FISSA" E PERCEPIRE LA PRESTAZIONE PENSIONISTICA AL MOMENTO IN CUI NE RAGGIUNGONO I REQUISITI GIURIDICI.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

LE NOSTRE PENSIONI SONO CONSIDERATE PRIVILEGIATE?

Il dito viene puntato contro i pensionati del comparto difesa e sicurezza e questo risulterebbe da una indagine eseguita dai "soloni" dell'INPS. Secondo le risultanze prenderebbero assegni di importo superiore a quello giustificato dai contributi versati, usufruendo di particolari favori, vantaggi e facilitazioni:

- pensione anticipata;
- maggiorazioni che consentono di accedere alla pensione più rapidamente;
- maggiorazioni per chi ha prestato servizio di confine, in volo o ha svolto particolari impieghi operativi;
- pensioni di privilegio.

Vorrebbero un ricalcolo del trattamento pensionistico e la riduzione dell'assegno mensile degli appartenenti al comparto difesa e sicurezza?

SOFFIANO VENTI DI GUERRA SUI NOSTRI TRATTAMENTI PENSIONISTICI? SPERIAMO DI NO!

Mi sono trovato fra "protagonisti", rappresentanti di associazioni sindacali, che rappresentavano e tutelavano gli interessi di specifiche categorie produttive e professionali, nel settore privato e pubblico. Nel discutere su argomenti a rappresentanza e tutela dei loro aderenti, alcuni esternavano la convinzione che le pensioni del comparto sicurezza e difesa erano privilegiate rispetto ad altre categorie del pubblico impiego, ancor più remunerate nel caso di pensioni privilegiate. Mi sono reso subito conto che non capivano o non volevano comprendere che il nostro lavoro era stato ed ancora è una missione, piena di sacrifici, profusa oltre i limiti della accettabilità per ogni altro lavoratore del settore pubblico. In quel contesto associavo un concetto concreto ad uno astratto e questa comparazione riflessiva mi faceva pensare a quanto ero emotivamente distante da alcuni di loro, pur trovandomi seduto nello stesso tavolo. Dopo aver preso parola, avendo sottolineavo che la dignità dell'uomo è intangibile e che è dovere di ogni potere statale proteggerla, esprimevo massimo rispetto verso la onorabilità del lavoro profuso da ogni lavoratore appartenete a qualsiasi categoria. Poi sono partito nel dibattito verbale, sicuro di sostenere le mie ragioni, quelle di tutti Noi e dei Nostri colleghi che purtroppo sono trapassati logorati nel fisico o si sono immolati da eroi. Non ho temuto repliche, fermo e deciso nella voce e senza esitare, ho risposto a quelle considerazioni che avevano esternato e li ho interrogati. Cosa ne sapete voi della nostra attività, della nostra missione? Chi non si trova a sostenere un carico così pesante, come Noi abbiamo fatto, non può osare di sindacare senza conoscere! Noi abbiamo sempre dato alla collettività, senza mai chiedere nulla, riverberando sulle nostre famiglie il valore e la gravità del nostro sacrificio, concedendo loro solo una vita modesta. Come non si può valutare positivamente e con parole di apprezzamento il nostro sforzo, che ci ha portato a contrastare situazioni stressanti, costringendoci ad opporre continuamente una resistenza agli effetti devastanti che la condizione lavorativa ha prodotto sul nostro equilibrio? Molti di Noi hanno dovuto pagare il conto, per aver opposto quella resistenza psico fisica più forte delle capacità di cui disponeva il proprio organismo; altri ne hanno fatte le spese con il tributo di sangue per assolvere al proprio dovere!

"VERGOGNATEVI" per questa propaganda becera e tornacontista! Ho soggiunto:

Non consento a nessuno di padroneggiare questo incontro, pur avendo rispetto per i vostri spazi vitali e verso tutte le categorie di lavoratori. Mi sono concesso in uno scambio dialogico, ma non sopporto l'obbiettare da parte vostra, le differenze sulla "nostra specificità di settore", esclusivamente come strumento per conseguire eventuali vostri particolari fini. Purtroppo alcuni rappresentanti di altre categorie, avallando la considerazione e l'orientamento di alcuni soloni dirigenti dell'INPS, sono avversi alla "nostra specificità" e vorrebbero far pressione per ottenere benefici a favore delle categorie rappresentate, ma non è questa la strada che devono percorrere e cioè quella che secondo il loro giudizio le "nostre pensioni godono di maggior provvidenza".

LA NOSTRA VITA LAVORATIVA E' STATA TUTT'ALTRA STORIA!

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

BISOGNA RIVENDICARE I DIRITTI GIURIDICI ED ECONOMICI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA.

Alcuni colleghi mi hanno chiesto di approfondire la norma del riordino delle carriere. La legge che oggi è in vigore parla solo di una rivisitazione dei ruoli per i colleghi in servizio e di rivalutazioni economiche per quelli in attività. Tutto tace per Noi in quiescenza. Perché non aprire anche verso lo status di quiescenti? Perché nessuno pensa ad adeguare i sacrifici dei pensionati appartenenti al comparto difesa e sicurezza alle nuove disposizioni migliorative? Alla luce dell'attuale riordino delle carriere ritengo che gli effetti giuridici da esso derivati dovrebbero essere estesi anche all'adeguamento degli emolumenti pensionistici in armonia con la nuova riforma. In particolare facendo leva sull'articolo 2013 del codice civile, che stabilisce in caso di assegnazione a mansioni superiori, al lavoratore spetta il trattamento corrispondente all'attività svolta ed ha diritto anche al riconoscimento in via definitiva della qualifica superiore. Per gli appartenenti al comparto difesa e sicurezza, ruolo non direttivo e non dirigente, non era previsto il limite di svolgere mansioni superiori a quelle attribuite alla propria qualifica o ruolo. La nuova riforma sul riordino dei ruoli, tra le righe, ha mirato anche ad equilibrare tale criterio distributivo, con gli effetti derivanti della progressione di carriera, ma solo per i colleghi in attività. Quanti di Noi, allorché in servizio, hanno svolto mansioni superiori al proprio ruolo? Quasi tutti e senza mai venire meno all'adempimento di molteplici compiti che sono andati oltre le proprie competenze, con le relative assunzioni di responsabilità! La nuova riforma che ha permesso la progressione di carriera per i colleghi in attività, dovrebbe riconoscere anche a Noi in quiescenza i diritti giuridici ed economici migliorativi, soprattutto per le mansioni superiori svolte allorché in servizio. E' stato ragionevole e giusto riconoscere un valore retroattivo al riordino delle carriere, che prevede tardivamente un certo diritto alla nostra categoria, ma è anche logico, pertinente e sacrosanto equiparare ed adeguare alcuni aspetti giuridici a Noi pensionati dell'Arma, delle altre Forze Armate e di Polizia, al pari dei colleghi ancora in servizio. Dottrina e giurisprudenza concordano nel ritenere che una norma possa avere valore retroattivo se ciò risponde a un criterio di ragionevolezza e di maggiore giustizia. Nelle varie Istituzioni, deve essere esigenza primaria non solo la "REGOLA" che stabilisce diritti e doveri, individuali e collettivi, nel rispetto dell'etica che caratterizza ogni appartenente al comparto difesa e sicurezza, che sia in servizio o in quiescenza, ma "REGOLA" deve essere anche stabilire le modalità da seguire, cioè il modo con cui dare concretezza alla vita sociale ed alla promozione di tematiche che rivendicano diritti economici inespressi, nell'interesse dei singoli, tutelando l'insieme dei valori etici e giuridici non solo del personale in servizio, ma anche per quello cessato dall'attività e quindi in pensione. Tutto ciò adeguando la normativa alle innovazioni e alla dinamicità della società moderna. Purtroppo sino ad ora, nessun referente "istituzionale o politico" si è interessato prendendo in considerazione la nostra posizione di quiescenti in relazione alla attuale riforma delle carriere, ma Noi che siamo numerosi non dimentichiamo l'essere trascurati su certi aspetti previdenziali, che aprono lo scenario a legittime rivendicazioni. La nostra presenza nelle cerimonie evocatrici delle tradizioni è importante, ma è anche considerevole, saliente, significante, rimarchevole il fatto che si continui a tutelare chi appartiene alla Istituzione anche da quiescente, per non farlo sentire abbandonato nella lotta per ottenere i propri sacrosanti diritti.Per mio conto, inviterò "referenti" parlamentari, che siano disposti a prendere a cuore questa rivendicazione, affinché possa essere discussa in "commissione parlamentare per l'elaborazione dei principi in tema di diritti e doveri".

MI SEMBRA UNA VALIDA RIFLESSIONE.
MA TUTTI DOBBIAMO FARE LA NOSTRA PARTE !!!!

ATTENTI ALLE RICETTE

Pasta con le sarde rivisitata

INGREDIENTI

- 500 gr bucatini
- 500 gr di sarde
- Una cipolla
- Uvetta q.b.
- ½ bicchiere di olio
- Pangrattato q. b.
- Due cucchiai di pinoli
- Una bustina di zafferano
- pepe q.b.
- un finocchio

PREPARAZIONE

Pulite le sarde eliminando la testa, la lisca e le interiora. Mettete sul fuoco in una pentola con acqua salata e quando bolle immergetevi i finocchi tagliati a pezzetti. Lasciateli cuocere per 5 minuti e scolateli conservando l'acqua che servirà per cuocere la pasta. A parte, prendete un tegame, con un tritato di cipolla e rosolatevi le sarde per 5 minuti. Unite l'uvetta sgocciolata, i pinoli, i finocchi tritati, pepe, zafferano e cuocete a fiamma moderata per un quarto d'ora. A parte, lessate al dente i bucatini, scolateli ed aggiungete le sarde mescolandoli bene. Metteteli in una pirofila, cospargeteli di pan grattato e infornateli per 10 minuti e quindi servite.

Attenti all'oroscopo: Marzo 2019

Ariete - Venere in Acquario per quasi tutto il mese vi darà la giusta ispirazione per riconquistare un partner parecchio stufo delle vostre bizze, favorendo il dialogo aperto e costruttivo; Urano in Toro dal 7 toglierà un po' di pressione sul lavoro, consentendovi di seguire un ritmo più sostenibile; il Sole nel vostro segno dal 21 vi infonderà ottimismo e voglia di fare.

Toro - Venere in Acquario, in quadratura a Marte nel vostro segno nella seconda metà del mese, porterà qualche tensione in amore facendovi sentire insofferenti nei confronti del partner; sul fronte lavorativo Marte nel vostro segno, seguito da Urano dal 7, vi farà dare una svolta spronandovi a percorrere nuove strade professionali, più in linea con le vostre reali aspirazioni.

Gemelli - Mercurio in Pesci renderà un po' difficili le interazioni con i colleghi di lavoro e con gli amici, facendovi sentire pessimisti e paranoici; Venere in Acquario per quasi tutto il mese invece faciliterà gli incontri romantici, in particolare in luoghi dove meno ve li aspettereste; Giove opposto al vostro segno vi inviterà a non esagerare con le spese.

Cancro - Il transito di Venere in Acquario dal 2 e in Pesci dal 27 alleggerirà la vostra vita sentimentale da quella tensione che avete sperimentato nel mese di Febbraio, quando vi era opposta; nel lavoro Marte ed Urano in Toro favoriranno le buone occasioni, ma dovrete impegnarvi seriamente per coglierle perché nulla vi sarà regalato, a causa dell'opposizione di Saturno.

Leone - Venere opposta al vostro segno per quasi tutto il mese e in quadratura a Marte in Toro dal 14 al 26 costellerà la vostra vita sentimentale di tensioni e litigi: mettete da parte l'orgoglio e siate empatici nei confronti del partner; Urano in quadratura al vostro segno dal 7 vi esorterà a non strafare sul lavoro, se non volete risentire degli effetti dello stress sulla vostra salute.

Vergine - Mercurio in Pesci, seguito da Venere verso fine mese, porterà un po' di pessimismo nella vostra vita sentimentale: non siate ipercritici e sospettosi se non volete creare tensioni inutili; il lavoro beneficerà del transito di Marte e di Urano in Toro che vi sproneranno ad osare di più, seguendo le vostre aspirazioni più autentiche.

Bilancia - Venere in Acquario per quasi tutto il mese vi darà un nuovo slancio per risollevare un rapporto in crisi o per rivolgere le vostre attenzioni verso persone più compatibili e meritevoli; Urano dal 7 non vi sarà più opposto, consentendovi di rallentare un po' il ritmo sul lavoro dove però dovrete sempre dare il massimo, se volete ottenere risultati, a causa dell'aspetto ostico di Saturno.

Scorpione - Venere in Acquario per quasi tutto il mese renderà la vostra vita amorosa piuttosto litigarella, dal 27 però il suo ingresso in Pesci vi farà sentire romantici e più concilianti; Marte ed Urano opposti al vostro segno rischieranno di farvi stressare sul lavoro, se non modererete la tendenza a voler imporre a tutti i costi le vostre idee.

Sagittario - Venere in Acquario favorirà il dialogo con il partner o, se siete single, i nuovi incontri in particolare tramite gli amici; Mercurio in Pesci, seguito da Venere il 27, potrebbe rendervi un po' troppo suscettibili sul lavoro, dove rischierete di prendere tutto sul personale; il Sole in Ariete dal 21 vi darà una scossa positiva, spronandovi a darvi da fare.

Capricorno - Urano in Toro dal 7 segnerà una svolta nella vostra vita professionale: quelli che sembravano sogni nel cassetto diventeranno percorsi professionali più che raggiungibili, se solo lo vorrete; Mercurio in Pesci vi stimolerà ad essere creativi, cercando soluzioni originali a vecchi problemi; Venere in Pesci dal 27 vi aiuterà ad essere maggiormente empatici.

Acquario - Venere nel vostro segno dal 2 al 26 favorirà i nuovi incontri, se siete single, o migliorerà la comunicazione con il partner, se siete in coppia; Marte in Toro, affiancato da Urano, vostro pianeta guida, dal 7 potrebbe indurvi a strafare sul lavoro: cercate di non fare tutto da soli ma ricordatevi che collaborando si ottengono risultati migliori e più rapidi.

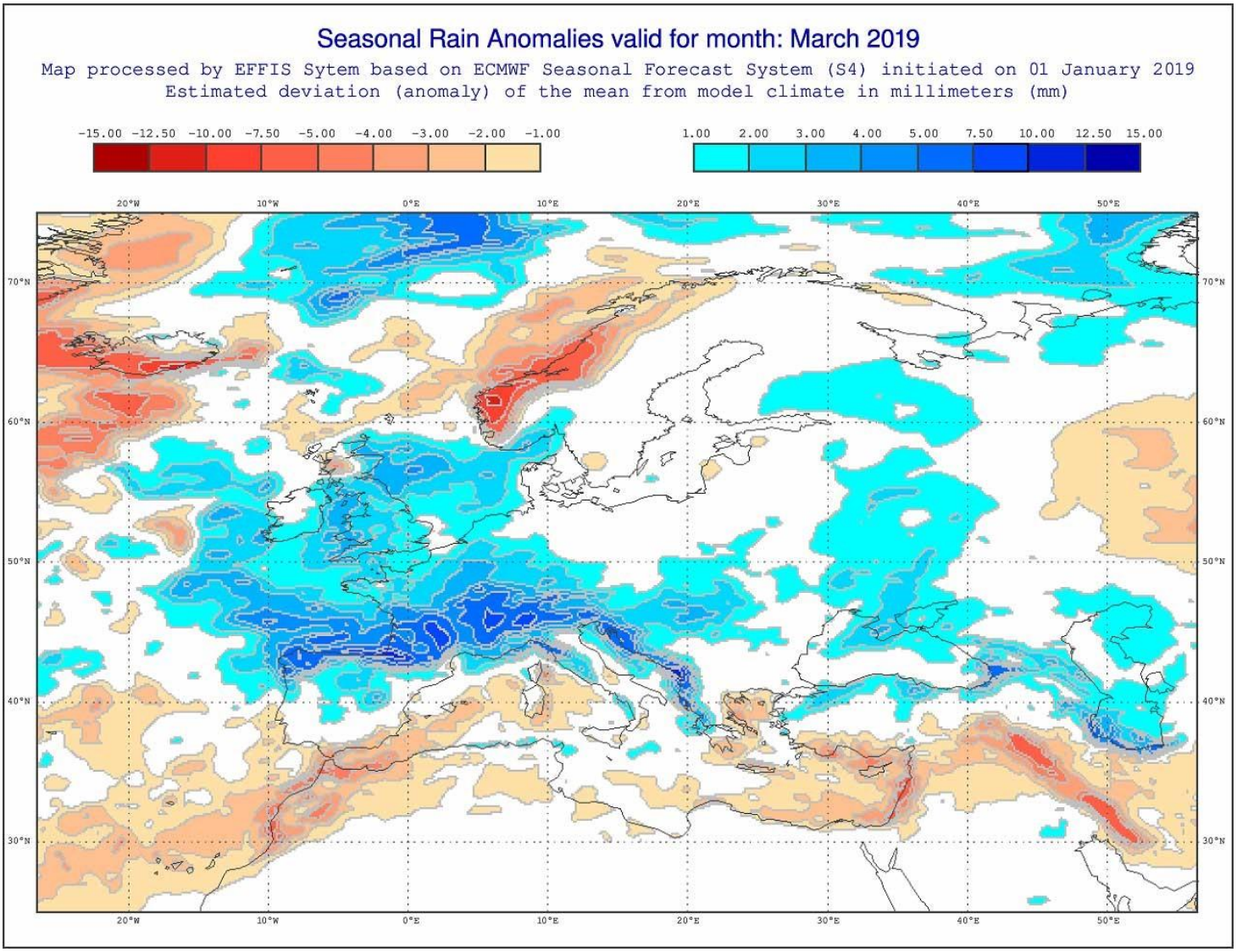
Pesci - Venere in Acquario favorirà il dialogo con il partner o i nuovi incontri tramite il vostro gruppo di amici, se siete single, ma è dal 27, quando il pianeta dell'amore entrerà nel vostro segno, che ne sentirete appieno gli influssi benefici; Mercurio nel vostro segno, in sestile a Marte e ad Urano in Toro, vi farà brillare sul lavoro dove sarete creativi ed intuitivi come non mai.

***L'OROSCOPO di Attenti quei due* Vi rimanda al prossimo mese**

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO

Marzo 2019, tutte le tendenze e previsioni aggiornate



Anomalie di precipitazione per Marzo 2019 secondo il modello ECMWF – effis.jrc.ec.europa.eu

Il mese di **marzo 2019** darà il via alla stagione primaverile nell'emisfero boreale. Proviamo allora a tracciare una tendenza meteo mensile con l'aiuto delle ultime emissioni dei modelli climatici globali come ECMWF o NMME e degli indici tele connettivi. Mese di **marzo 2019** che potrebbe far registrare anomalie di geo potenziale negative sulla Gran Bretagna e sull'Atlantico centro- settentrionale, mentre sul resto del continente probabili anomalie positive sull'Europa centro-orientale. Stanti tali anomalie di pressione previste un flusso atlantico potrebbe dominare gran parte del mese di marzo con un fronte piuttosto basso che porterebbe dunque molte piogge sul bacino del Mediterraneo. Il modello ECMWF sotto il profilo delle temperature mostra anomalie positive sull'Europa centro-orientale e sui Balcani ma senza particolari eccessi. Anomalie piuttosto simili anche per il modello NMME. Sotto il profilo delle precipitazioni il mese di **marzo 2019** potrebbe vedere apporti pluviometrici superiori alla media sull'Europa centro-occidentale e parte del Mediterraneo. Per quanto riguarda l'Italia durante il mese di marzo 2019 potremmo avere temperature in media o poco sopra specialmente sui versanti orientali della nostra Penisola. Le precipitazioni sarebbero invece in media salvo al Nord e lungo il Tirreno dove potrebbero risultare localmente superiori. Attenzione comunque a eventi in stratosfera nel corso delle prossime settimane che potrebbero influenzare l'evoluzione **meteo** anche per il mese **di marzo.**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.02.2019

Attenti a quei DUE